



# MANUALE

**REFUGEES**



IL CINEMA PER L'INCLUSIONE  
SOCIALE DEI RIFUGIATI

<http://refugeesinproject.eu>

Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



Project N° 2016-1-PT01-KA204-022983  
This project has been funded with support from the European  
Commission. This publication reflects the views only of the  
author, and the Commission cannot be held responsible for any  
use which may be made of the information contained therein.

# PARTNER



[www.aidlearn.pt](http://www.aidlearn.pt)



[www.vhs-hamburg.de](http://www.vhs-hamburg.de)



[www.cstudifoligno.it](http://www.cstudifoligno.it)



[www.utzo.si](http://www.utzo.si)



[www.iadt.ie](http://www.iadt.ie)



[www.gcr.gr](http://www.gcr.gr)

# SOMMARIO

Il Progetto RefugeesIN	5	Sintesi dei punti chiave	17
Contesto	5	Fonti	17
Obiettivi	5	<b>MODULO 3: Storie di vita reale – Narrazioni autobiografiche e Interviste approfondite</b>	19
Il corso RefugeesIN	6	Per iniziare	19
<b>MODULO 1: Entriamo nel Corso RefugeesIN</b>	7	Introduzione	19
Per iniziare	7	3.1. Introduzione agli approcci narrativi	19
Introduzione	7	3.2. Introduzione alle Interviste narrative approfondite	21
1.1. Cosa riguarda questo corso?	7	Sintesi dei punti chiave	23
1.2. Il progetto RefugeesIN	8	Fonti	23
1.3. Guardiamo un film!	8	Allegati	24
1.4. Qual è la tua esperienza?	8	<b>MODULO 4: Il cinema per l’Inclusione sociale</b>	26
1.5. Temi importanti: termini tecnici da conoscere	9	Per iniziare	26
1.6. Lavorare insieme: quali regole stabiliamo?	10	Introduzione	26
1.7. Le storie dei Rifugiati	10	4.1. Mettersi nei panni di un rifugiato	26
Sintesi dei punti chiave	11	4.2. Inclusione sociale nella società moderna- Cosa è?	
Fonti	11	Come può essere promossa?	32
<b>MODULO 2: Inclusione sociale nell’UE – Crisi, Politiche, Modelli e Risultati</b>	12	4.3. Il Cinema definisce la nostra rappresentazione dei rifugiati	37
Per iniziare	12	Sintesi dei punti chiave	38
Introduzione	12	Fonti	38
2.1. Inclusione Sociale e Crisi	12	<b>MODULO 5: La produzione di documentari</b>	39
2.2. Modelli – Politiche	13	Per iniziare	39
2.3. Percorsi e modalità di Inclusione sociale	14	Introduzione	39
2.4. Risultati – Buone pratiche dei paesi europei	16	5.1. Il Documentario come espressione cinematografica	39

# TABLE OF CONTENTS

5.2. Scrittura argomentativa	41
5.3. Regia	43
5.4. Produzione	44
5.5. Requisiti tecnici	46
5.6. Montaggio	47
Sintesi dei punti chiave	47
Fonti	48
<b>MODULO 6: Cinema Workshop</b>	49
Per iniziare	49
Introduzione	49
6.1. Pre-produzione del Documentario	49
6.2. La troupe del film	49
6.3. Stesura del Dossier di produzione	51
6.4. Le riprese	51
6.5. Montaggio e post-produzione	55
Sintesi dei punti chiave	57
Fonti	57
Glossario	58

**Editore:** RefugeesIN – Il Cinema per l’Inclusione Sociale dei Rifugiati

**Autori:**

Maria Helena Antunes e Eduardo Amaro, AidLearn, Portogallo

Heike Kölln-Prisner, Hamburger Volkshochschule, Germania

Altheo Valentini e Almudena Valenzuela, Centro Studi Citta’ Di Foligno, Italia

Dušana Findeisen, The Slovenian Third Age University, Slovenia

Philip Penny e Rónán Ó’Muirthile, IADT, Irlanda

Constantinos Mourtezas, Angeliki Sireti e Katerina Matakou, Greek Council of Refugees, Grecia

**Progettazione Grafica:** Carlota Flieg

Tutti i diritti riservati. © RefugeesIN, 2018

# IL PROGETTO REFUGEESIN

## IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE DEI RIFUGIATI / REFUGEESIN

(Nr. progetto 2016-1-PT01-KA204-022983)

<https://www.refugeesinproject.eu/it/>

RefugeesIN è un progetto europeo finanziato dal Programma Erasmus+ ideato da organizzazioni partner provenienti da Germania, Italia, Slovenia, Irlanda, Grecia e coordinato da AidLearn, Portogallo.

Stimolare il pensiero critico, aumentare il livello di competenza e ricerca digitale per una maggiore comprensione e risposta alla diversità sociale, etnica, linguistica e culturale, costituiscono un ruolo essenziale per affrontare e rispondere all'attuale crisi, ed abbattere qualsiasi forma di discriminazione ed indottrinamento; è proprio in questo sforzo collettivo che si inserisce il Progetto e a cui intende offrire un contributo prezioso. Attività che hanno portato alla produzione del Cofanetto per l'apprendimento RefugeesIN, con l'obiettivo di promuovere il dialogo interculturale, combattere la discriminazione nei confronti dei rifugiati e promuoverne l'inclusione sociale.

### CONTESTO

Ora che stiamo vivendo in una calamità umanitaria di proporzioni storiche con individui che devono affrontare dolorosi e complessi processi nei loro percorsi di adattamento alle società Europee, noi crediamo che i film possano e debbano illustrare più spesso storie positive di inclusione sociale dei rifugiati nelle loro nuove patrie. Ma è veramente così?

Le convinzioni sociali negative intorno ai rifugiati sono state sostituite da quelle

di integrazione sociale, più in linea con lo sviluppo delle società multiculturali? I successi degli ex rifugiati ben integrati nelle società europee, in cui vivono oggi, sono sufficientemente esposti, evidenziando un modello di esempio centrale, al quale i nuovi arrivati possono aspirare?

### OBIETTIVI

RefugeesIN offre un innovativo cofanetto basato sul Cinema, rivolto a professionisti che lavorano con i rifugiati e che può essere utilizzato nelle loro attività.

I risultati del progetto riguardano principalmente educatori di rifugiati, fornitori di educazione degli adulti, personale e organizzazioni della società civile, esperti di educazione degli adulti e di inclusione sociale ed esperti di cinema europeo.

Il cinema è usato come strumento per rompere gli stereotipi, ritrarre storie di vita reali e stimolanti di ex rifugiati ben inseriti e delineare un modello per l'inclusione sociale dei nuovi arrivati.

Il progetto, inoltre, intende sensibilizzare l'opinione pubblica su società coese e inclusive, sul ruolo dei film nella diffusione di rappresentazioni di inclusione sociale e su come le comunità di rifugiati e nativi possono interagire e collaborare assieme in modo costruttivo e positivo attraverso il dialogo interculturale. Perché non ricorrere all'educazione cinematografica a questo scopo?

Il **Cofanetto** RefugeesIN (contenente la **Brochure**, il **Catalogo dei film**, **Corso** – Curriculum e Manuale e la **Guida**), disponibile in portoghese, tedesco, slovacco, italiano, greco ed inglese è la risorsa chiave alla base del Corso sul Cinema RefugeesIN durante il quale i partecipanti gireranno brevi documentari basati su storie reali di inclusione sociale dei rifugiati.

# IL CORSO

Opportunità di apprendimento innovative per potenziare, ampliare e sviluppare le competenze degli educatori di adulti, sostenere il loro ruolo nel soddisfare i bisogni dei rifugiati/richiedenti asilo, provenienti da contesti diversi, per impartire valori fondamentali comuni e prevenire e combattere il razzismo e l'intolleranza e promuovere la loro inclusione sociale. Gli educatori/facilitatori di adulti vivranno un'esperienza di apprendimento entusiasmante, in un ambiente multiculturale (educatori di adulti, ex rifugiati e nuovi arrivati), incentrata su un processo creativo che consentirà loro di imparare facendo, una nuova metodologia mediata dal cinema, e di creare risorse didattiche specifiche (documentari), ben adattate alle esigenze dei rifugiati nel loro percorso verso l'inclusione sociale. Con la guida di registi esperti, avranno l'opportunità unica di ricercare, scrivere, produrre e dirigere il proprio cortometraggio documentario in stretta collaborazione con i rifugiati.

Il corso è composto dai 6 moduli che seguono:

**MODULO 1:** Entriamo nel corso RefugeesIN: breve introduzione al Progetto ed al Corso RefugeesIN. La situazione dei rifugiati in Europa e nel proprio Paese. In che modo è possibile contribuire all'inclusione sociale.

**MODULO 2:** Inclusione sociale nell'UE – Crisi, Politiche, Modelli e Risultati: Concetti principali e panoramica sulle politiche ed i modelli attuali. Risultati principali e sfide.

**MODULO 3:** Storie vere – Racconti autobiografici ed interviste approfondite: Motivazione ed analisi dei racconti autobiografici e delle strategie di storytelling. Le storie della Brochure. Attività pratiche individuali e di gruppo.

**MODULO 4:** Il cinema per l'Inclusione sociale: visione e dibattito critico dei film selezionati nell'ambito del progetto RefugeesIN.

**MODULO 5:** La produzione di documentari: le sei fasi chiave per la realizzazione di un Documentario, inteso come espressione cinematografica; Unità 1: Il documentario come espressione cinematografica; Unità 2: Scrittura argomentativa; Unità 3: Regia; Unità 4: Produzione; Unità 5: Requisiti tecnici ed Unità 6: Montaggio.

**MODULO 6:** Laboratorio di cinema: produzione di gruppo di due brevi documentari, sperimentazione delle abilità dei partecipanti relativamente alle fasi della produzione cinematografica.

**FORMAZIONE FACCIA A FACCIA** Metodologia utilizzata per la presentazione dei contenuti legati ai diversi aspetti della crisi dei rifugiati, dell'inclusione sociale e del cinema.

I Moduli sono stati progettati seguendo con una struttura comune, contenente lo scenario teorico, importanti informazioni e alcuni problemi/domande che possono essere utilizzati per stimolare l'autoriflessione sugli argomenti elaborati lungo le sessioni frontali del corso.

È disponibile anche un glossario per stabilire un approccio comune a termini e concetti chiave.

# ENTRIAMO NEL CORSO REFUGEESIN

## PER INIZIARE



### PAROLE CHIAVE

*Introduzione, progetto, rifugiato, richiedente asilo, migrante, regole di gruppo*



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Al termine di questo modulo, sarete a conoscenza del corso, di ciò che accadrà e della situazione dei rifugiati/richiedenti asilo nell'UE e nei Paesi partner. Comprenderete ciò che tutti possono fare nell'interesse di promuovere l'inclusione sociale nel proprio ambiente. Definirete i termini tecnici chiave importanti e i loro significati.



### DURATA PREVISTA

Sono necessarie 4 ore per completare questo modulo.

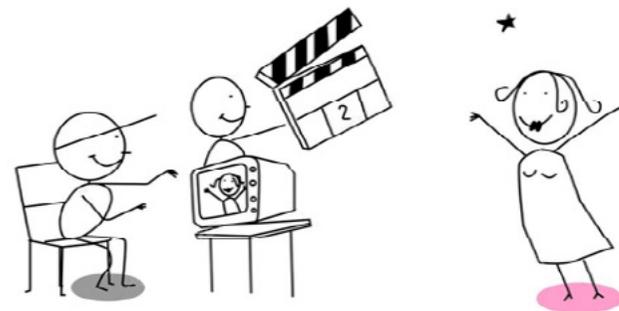
## INTRODUZIONE

Grazie a questo corso appassionante avrete l'opportunità di conoscere storie reali di rifugiati, fare la vostra personale esperienza di storytelling e produzione cinematografica, discutere con altri su tematiche chiave sul tema dei rifugiati e migranti in generale e sostenere l'educazione degli adulti fornendo materiale didattico nuovo e creativo.



## 1.1. COSA RIGUARDA QUESTO CORSO?

Questo corso fa parte delle attività realizzate all'interno del progetto RefugeesIN. Il Corso è stato progettato per delineare un'esperienza di apprendimento olistica di alta qualità (RefugeesIN Course) in grado di generare forte motivazione e coinvolgimento attraverso la riflessione critica sul cinema europeo e l'esperienza pratica del fare cinema, in un ambiente multiculturale, volto a responsabilizzare i partecipanti con una nuova metodologia e risorse per il loro lavoro con i nuovi arrivati e al contempo creare le capacità e competenze necessarie per impegnarsi nella realizzazione di documentari.



# ENTRIAMO NEL CORSO REFUGEESIN

## 1.2. IL PROGETTO REFUGEESIN

RefugeesIN è un Progetto Europeo finanziato dal Programma Erasmus+, coordinato da AidLearn, Portogallo, in partenariato con:

- Hamburger Volkshochschule, Amburgo, Germania
- Associazione Centro Studi Citta Di Foligno, Foligno, Italia
- Università Slovena della Terza Età, Lubiana, Slovenia
- Istituto di Arte, Design & Tecnologia Dun Laoghaire, Dublino, Irlanda
- Consiglio Greco dei Rifugiati, Atene, Grecia.

Il progetto dura da Novembre 2016 a Dicembre 2018

PERCHÉ? Stiamo vivendo una calamità umanitaria di proporzioni storiche con individui che affrontano processi complessi e dolorosi nei loro percorsi di adattamento alle società europee. I film dovrebbero trasmettere più spesso storie di successo dell'inclusione sociale dei rifugiati. Ma è davvero così?

Le convinzioni sociali negative sui rifugiati sono state sostituite da quelle di inclusione sociale più in sintonia con l'evoluzione delle società multiculturali? I risultati degli ex rifugiati, ora ben inseriti nelle società dell'UE, sono abbastanza visibili da essere un modello centrale per l'inclusione dei nuovi arrivati?

I risultati del progetto sono rivolti principalmente agli educatori di adulti (rifugiati), ai fornitori di educazione di adulti, al personale e alle organizzazioni della società civile, agli specialisti dell'educazione di adulti e dell'inclusione sociale e agli esperti di cinema europeo. Il progetto mira inoltre a sensibilizzare l'opinione pubblica su società coese e inclusive, sul ruolo dei film nel promuovere le rappresentazioni di inclusione sociale e sul modo in cui ci si può rivolgere oggi alle comunità di rifugiati. Perché non ricorrere all'educazione cinematografica a questo scopo?

RefugeesIN offre un innovativo Cofanetto basato sul cinema (contente Brochure, Catalogo di Film, Corso e Guida) che potrà essere usato dai professionisti per incoraggiare il dialogo interculturale, combattere la discriminazione contro i rifugiati e promuovere la loro inclusione sociale.



Potete ottenere ulteriori informazioni sul progetto e sulla sua evoluzione consultando la pagina web all'indirizzo: [www.refugeesinproject.eu](http://www.refugeesinproject.eu)

Ci sono diverse opportunità per essere coinvolti, esprimere la propria opinione o contribuire al progetto!

## 1.3. GUARDIAMO UN FILM!

I partner del progetto hanno selezionato alcuni film che raccontano storie di rifugiati in modi romanzati o documentari.

Visionerete uno dei film precedentemente selezionati.



Discuterete su come viene/vengono rappresentato/i il/i rifugiato/i.

Con quali attributi li definireste (coraggiosi, traumatizzati, ecc.)?

Come sono stati rappresentati gli altri ruoli (prepotenti, premurosi, ostili...)?

Quali stereotipi avete osservato, se presenti? (ad es. "i rifugiati non sono istruiti"...)?

## 1.4. QUAL È LA TUA ESPERIENZA?

A questo punto, dovrete ricorrere alla vostra esperienza!

Cosa sapete della situazione dei rifugiati/richiedenti asilo nel vostro Paese?

Qual è la vostra opinione su questo argomento?

# ENTRIAMO NEL CORSO REFUGEEESIN

*Il vostro gruppo sarà diviso in sottogruppi, è arrivato il momento di essere creativi!*

Lavorerete su un ACROSTICO! (Il termine è greco e significa che dovrete creare un puzzle di parole, in cui le prime lettere (o le centrali o le ultime) di varie righe, formano una nuova parola).



Fig. 1: Un antico acrostico greco

Ecco un esempio moderno:

			<b>G</b>	O	O	D			
			<b>R</b>	U	L	E	S		
		C	<b>O</b>	U	R	S	E		
R	E	F	<b>U</b>	G	E	E			
	E	X	<b>P</b>	E	R	I	E	N	C



Pensate ad un esempio all'interno del vostro gruppo!  
Scrivetelo su un grande foglio per presentarlo a tutti gli altri partecipanti!

## 1.5. TEMI IMPORTANTI: TERMINI TECNICI DA CONOSCERE



Nel dibattito sui rifugiati, ci sono diversi termini (in parte termini legali, in parte usati come termini politici) che richiedono precisazioni:

RIFUGIATO	Completare con la definizione nel vostro paese.
RICHIEDENTE ASILO	Completare con la definizione nel vostro paese.
MIGRANTE	Completare con la definizione nel vostro paese.
CRISI DEI RIFUGIATI	La situazione che si è verificata dal 2015 in poi, quando più di 1 milione di persone sono venute da vari Paesi in cui si sono verificate una guerra, una guerra civile o altre atrocità. Parole simili: flusso di rifugiati ecc.
DEPORTAZIONE	Il costringere qualcuno per legge a lasciare il Paese di residenza perché la situazione legale non consente a questa persona di rimanere in questo Paese. Parole simili: rimpatrio.
PERMESSO DI SOGGIORNO STRAORDINARIO	Decisione in base alla quale a qualcuno è legalmente permesso di rimanere nel Paese anche se la sua situazione non soddisfa la definizione di richiedente asilo/ rifugiato secondo la legge di quel Paese. Ciò è principalmente dovuto a ragioni umanitarie, ma anche economiche. Parole simili: tolleranza, accettazione.

# ENTRIAMO NEL CORSO REFUGEESIN

La migrazione è esistita sin dai tempi più antichi, lo stesso vale per i rifugiati che si spostano in altre parti del proprio Paese o in un altro.

Le motivazioni sono molteplici:

Guerra; Guerra civile; Cambiamenti climatici; Motivi economici; Catastrofi naturali; Religione; Motivi personali (ad es. genere, sessualità, colore della pelle).



Siete a conoscenza di altri motivi che spingono qualcuno a lasciare il proprio paese?

## 1.6. LAVORARE INSIEME: QUALI REGOLE STABILIAMO?



Lavorare insieme durante questo corso per diverse settimane sarà un'avventura!

Dovremmo stabilire regole di condotta per lavorare serenamente e rendere questo corso un'esperienza entusiasmante per tutti.

Le regole non sono definitive: se credete che una regola sia insufficiente o non imprescindibile, discutetela!!

Riflettete su come preferireste lavorare assieme:

- Riguardo al tempo
- Riguardo al modo in cui vengono prese le decisioni
- Riguardo al modo in cui vengono discussi gli argomenti

- Preferite che le decisioni vengano prese dalla maggioranza o all'unanimità?
- Riguardo alle abitudini di lavoro? Quanta importanza ha il fatto che ognuno abbia un ruolo attivo all'interno del gruppo?



Condividete le vostre idee con il gruppo e stabilite delle regole interne, Dovrebbero essere trascritte e/o consegnate a tutti!

Se notate una violazione delle regole del gruppo potete organizzare una meta-discussione (discussione di livello superiore).

## 1.7. LE STORIE DEI RIFUGIATI

I partner di questo progetto hanno raccolto 26 storie di rifugiati che possono essere prese a modello, perché sono riusciti a diventare membri della società nel loro paese di arrivo. Queste storie sono emerse dalle interviste condotte a queste persone. Le interviste sono state molto istruttive, coinvolgenti e commoventi. I partner hanno raccolto queste storie per mostrare un'immagine positiva dei rifugiati.

Il tuo educatore/facilitatore potrebbe leggerti **una storia**.



Puoi **scaricare le storie** (riunite in una Brochure) dal sito internet del Progetto.

# ENTRIAMO NEL CORSO REFUGEESIN

Ora forse vorrete riflettere da soli su questa storia. Scrivere una lettera a voi stessi vi aiuterà ad organizzare i pensieri:



La lettera potrebbe iniziare in questo modo:

*Caro/a me,  
Oggi ho sentito una storia molto commovente su un  
rifugiato del Portogallo.  
Era una donna di 36 anni...*

Conserva la lettera. Ti potrebbe servire in seguito.

## Il tuo feedback!



Scrivete su un cartoncino una parola che esprima la vostra opinione riguardo al primo modulo.

Pensate ad una frase che esprima al meglio questa parola. Condividete la parola e la frase con il gruppo. Non saranno necessari commenti, è solo per "far luce" su questo modulo.



## SINTESI DEI PUNTI CHIAVE

Al completamento di questo modulo avrete acquisito:

Conoscenza      Riguardo i termini legali  
                         Riguardo gli scopi ed obiettivi del progetto

Esperienza

Riguardo gli altri membri del gruppo  
Riguardo la situazione nell'UE e nel vostro Paese

Riflessione

Riguardo l'opinione di altre persone  
Riguardo la rappresentazione cinematografica dei rifugiati  
Riguardo le storie di altre persone  
Riguardo le vostre opinioni/preconcetti

## FONTI

Sito internet del Progetto: [www.refugeesinproject.eu](http://www.refugeesinproject.eu)

Presentazione del Progetto: [www.refugeesinproject.eu/it/project/presentation](http://www.refugeesinproject.eu/it/project/presentation) (disponibile anche in Italiano)

Brochure: disponibile sul sito, nelle lingue dei Paesi partner

<https://www.refugeesinproject.eu/it/pack/brochure.html>

Lungometraggi selezionati (link alle schede informative e trailer)

<https://www.refugeesinproject.eu/it/pack/catalogue/films.html>

## ULTERIORI RISORSE

Contesto della "crisi dei rifugiati" nell'UE dal 2015 (disponibile nelle lingue dei Paesi partner):

<http://publications.europa.eu/webpub/com/factsheets/refugee-crisis/en/>

Vi invitiamo ad includere ulteriori fonti nazionali utili a spiegare la situazione e/o i termini legali e la situazione legale nel vostro Paese:

<http://www.br.de/fernsehen/ard-alpha/sendungen/punkt/syrien-fluechtling-asylbewerber-100.html>

# INCLUSIONE SOCIALE NELL'UE – CRISI, POLITICHE, MODELLI E RISULTATI

## PER INIZIARE



### PAROLE CHIAVE

*Crisi, politiche, sfide, strategie, risultati*



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Alla fine di questo modulo sarete in grado di comprendere il concetto di inclusione sociale. Avrete acquisito una visione relativa alla crisi dei rifugiati e le sfide che l'UE deve affrontare. Avrete una panoramica sulle politiche e le pratiche implementate, sarete in grado di progettare semplici progetti di inclusione sociale, nella vostra comunità locale o nel campo dell'educazione di adulti.



### DURATA PREVISTA

Sono necessarie 4 ore per completare questo modulo.

## INTRODUZIONE

Questo modulo introduce il concetto di inclusione sociale dei rifugiati nell'UE. Fornisce una breve descrizione della crisi dei rifugiati fornendo dati concreti, numeri e tendenze. Il modulo illustra le politiche implementate e i modelli esistenti a livello europeo, cercando di identificare e presentare i risultati principali che sono stati fatti in questa direzione.



## 2.1. INCLUSIONE SOCIALE E CRISI

L'inclusione sociale è il processo di miglioramento delle condizioni in cui individui e gruppi prendono parte alla società. È il processo finalizzato al miglioramento delle capacità, opportunità e dignità di coloro che sono svantaggiati sulla base della loro identità. L'inclusione sociale è multidimensionale e riguarda vari aspetti: economico, politico, culturale, sociale. I processi di integrazione non agiscono indipendentemente l'uno dall'altro.

Siamo ora nel bel mezzo di una crisi dei rifugiati senza precedenti e moltissimi individui svantaggiati, costretti a lasciare i loro Paesi, stanno lottando per essere integrati nelle loro nuove terre. La discussione sull'inclusione sociale dei rifugiati nell'UE è più necessaria che mai.

### 2.1.1. LA CRISI

Circa 11 milioni di siriani sono fuggiti dalle loro case dopo lo scoppio della guerra civile nel Marzo 2011. Oltre un milione di rifugiati e migranti in fuga dalla guerra e dal terrore in Siria e in altri Paesi in difficoltà sono arrivati nell'UE. L'Unione Europea sta affrontando uno dei più grandi movimenti di persone dalla Seconda Guerra Mondiale, e deve lottare con la cosiddetta crisi europea dei rifugiati.

Alcuni trend:

- Le prime tre nazionalità degli immigrati - più di un milione di arrivi nel Mediterraneo tra Gennaio 2015 e Marzo 2016- sono state: siriana (46.7%), afghana (20.9%) e irachena (9.4%).
- Tra i migranti arrivati in Europa via mare nel 2015, 58% erano maschi adulti, 17% erano femmine adulte e 25% erano minori.

# INCLUSIONE SOCIALE NELL'UE – CRISI, POLITICHE, MODELLI E RISULTATI

- Il numero di morti in mare è salito a livelli record nell'Aprile 2015, quando cinque imbarcazioni che trasportavano 2.000 migranti verso l'Europa affondarono nel Mar Mediterraneo, con un bilancio complessivo di vittime stimato di più di 1,200 persone.
- Tra i Paesi europei, la Germania ha accolto il 61% dei richiedenti totali nell'UE, seguita da Italia (8%), Francia (6%), Austria (5%) e Regno Unito (4%).



Descrivi i tuoi sentimenti ed emozioni come rifugiato. Se non sei un rifugiato, mettiti in una situazione simile. Come ti sentiresti?



## 2.1.2. LE SFIDE DELL'UE

In base ai suoi obblighi internazionali e al suo pieno impegno a favore della Convenzione del 1951 relativa allo Status dei Rifugiati, l'UE ha la responsabilità di esaminare le domande di asilo, decidere chi beneficerà della protezione internazionale, e successivamente seguire una serie di misure per la piena integrazione di quel grande numero di rifugiati.

Tuttavia, questo movimento di massa senza precedenti ha sollevato molte sfide per l'UE e per i suoi Stati membri.

- Non esiste una politica comune specifica in materia di migrazione e integrazione dei rifugiati nell'UE. Le grandi differenze e l'assenza di politiche comuni tra i Paesi rimangono i principali ostacoli nella procedura di integrazione dei rifugiati.
- Manca la volontà politica di modificare un tema molto sensibile e nazionalizzato; i governi nazionali dell'UE tendono a resistere al trasferimento del controllo sulla migrazione e sui migranti alle istituzioni dell'UE.

- Le chiusure delle frontiere sulla rotta dei Balcani e l'intensificazione dei controlli alle frontiere da parte di Austria, Francia e Svizzera hanno bloccato richiedenti asilo e migranti in Grecia e in Italia, vi sono stati violenti respingimenti ai confini tra Bulgaria e Turchia e tra Macedonia e Grecia.
- Il numero di rifugiati è sproporzionato tra i Paesi europei.
- Vi è una minaccia alla coesione sociale europea, un aumento della povertà e delle disuguaglianze, un aumento di discriminazione, xenofobia e razzismo.

## 2.2. MODELLI – POLITICHE

L'UE è fondata e governata dai valori di uguaglianza, solidarietà e libertà. Sebbene gli Stati dell'Unione europea non utilizzino un unico modello sociale, vi sono alcuni principi e valori generali applicati negli Stati membri.

Gli obiettivi sociali fondamentali dell'UE includono protezione sociale per tutti i cittadini, inclusione sociale, protezione dei diritti umani e democratici.

In questo contesto, l'UE aumenta gli sforzi per promuovere le pari opportunità per tutti. Fin dall'inizio, l'UE ha compiuto passi specialmente per l'integrazione di cittadini di paesi terzi.



Dal 1991, attraverso il programma di Tampere, l'UE sta compiendo sforzi per istituire un Regime Europeo Comune in materia di Asilo e cooperare all'integrazione dei cittadini di paesi terzi. Una serie di altri Programmi sono stati implementati fino ad oggi.

# INCLUSIONE SOCIALE NELL'UE – CRISI, POLITICHE, MODELLI E RISULTATI

➔ Nel 2005 l'UE ha adottato l'Agenda Comune per l'Integrazione - Quadro per l'Integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'UE.

## OSSERVAZIONI PRINCIPALI:

- La promozione dei diritti fondamentali, la non discriminazione e le pari opportunità sono questioni chiave dell'integrazione
- Componenti chiave per l'integrazione: occupazione, conoscenza della lingua della società ricevente, storia, istituzioni, istruzione/formazione, accesso alle istituzioni - beni e servizi
- Diversità culturale e religiosa da salvaguardare

➔ Nel 2016 è stato adottato un piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi, seguito dall'Agenda del 2011:

## OSSERVAZIONI PRINCIPALI:

- L'UE stabilisce le seguenti priorità politiche: misure pre-partenza/pre-arrivo, istruzione, integrazione nel mercato del lavoro e accesso alla formazione professionale, accesso ai servizi di base, partecipazione attiva e inclusione sociale.
- L'UE si impegna a lanciare progetti per tutti questi settori al fine di promuovere l'integrazione e incoraggia gli Stati membri ad adottare misure particolari per rafforzare le loro politiche di integrazione



Ora fermatevi a pensare. A quali politiche si dovrebbe dare la priorità?



## 2.3. PERCORSI E MODALITÀ DI INCLUSIONE SOCIALE

Sono stati compiuti passi importanti verso lo sviluppo di politiche comuni, approcci e strumenti per l'integrazione tra gli Stati Membri e le politiche di accoglienza per i richiedenti asilo sono state progettate per ridurre al minimo l'isolamento e la separazione dalle comunità ospitanti. I percorsi principali sono:

### ➔ Occupazione

L'accesso all'occupazione per i rifugiati è fondamentale per entrare a far parte della vita economica e sociale del paese ospitante, garantendo l'accesso ad alloggi e condizioni di vita decenti e all'inclusione economica. I rifugiati sono spesso molto istruiti rispetto ad altri gruppi di immigrati, sebbene il non riconoscimento delle loro qualifiche e della loro precedente esperienza lavorativa costituiscano un ostacolo importante nella loro integrazione.

Nel rafforzare le loro politiche di integrazione, gli Stati membri sono incoraggiati a sostenere l'inserimento accelerato dei rifugiati nel mercato del lavoro, rimuovere gli ostacoli per garantire un accesso efficace alla formazione professionale e al mercato del lavoro e infine valutare, convalidare e riconoscere quanto prima le capacità e le qualifiche di rifugiati e richiedenti asilo che fanno pieno uso degli strumenti disponibili a livello UE.

### ➔ Istruzione

L'istruzione è vitale per l'integrazione dei rifugiati in quanto fornisce abilità e competenze in grado di rendere le persone dei membri più costruttivi ed attivi della società. In Europa vengono forniti corsi di formazione linguistica e scuole per bambini rifugiati che svolgono un ruolo importante per la loro integrazione.

# INCLUSIONE SOCIALE NELL'UE – CRISI, POLITICHE, MODELLI E RISULTATI

## ➔ Alloggio

L'accesso all'alloggio è una condizione basilare perché rifugiati e richiedenti asilo inizino una nuova vita nel nuovo Paese, in quanto consente l'interazione con la comunità ospitante ed è anche importante per l'integrazione futura. La Commissione Europea sostiene gli Stati Membri sia nell'affrontare le sfide immediate dell'alloggio relative alla crisi dei rifugiati, sia nel fornire finanziamenti per alloggi sociali adeguati ed economici. Inoltre, vale la pena ricordare che la Commissione Europea promuove l'uso dei fondi UE per l'edilizia abitativa.

## ➔ Servizi di assistenza sanitaria

Il pieno accesso ai servizi sanitari è un diritto fondamentale per i cittadini dell'UE. Questo è più vitale per i rifugiati, che hanno affrontato cattive condizioni durante il loro viaggio verso l'UE e soffrono di disturbi della salute. Nei paesi ospitanti la mancanza di accesso ai servizi sanitari può costituire un ostacolo fondamentale all'integrazione, con un impatto su praticamente tutti gli ambiti della vita.

## ➔ Partecipazione alle attività socioculturali

I cittadini di Paesi terzi devono essere attivi nel paese ospitante, sviluppare contatti reali tra le persone attraverso attività sociali, culturali e sportive e persino l'impegno politico. La partecipazione al volontariato, alle attività culturali e sportive facilita il dialogo e la comprensione reciproca. I cittadini di Paesi terzi appena arrivati si sentono parte della nuova comunità, comprendono le norme e i valori, così come, nel Paese ospitante, l'accettazione e l'atteggiamento di accoglienza risultano aumentati.



Fermatevi a riflettere su altri importanti aspetti dell'inclusione sociale.

# INCLUSIONE SOCIALE NELL'UE – CRISI, POLITICHE, MODELLI E RISULTATI



## 2.4. RISULTATI- BUONE PRATICHE NEI PAESI EUROPEI

In **Danimarca** il modello della "scala" mira a introdurre i rifugiati nel mercato del lavoro danese in un processo graduale. Il primo passo è identificare le competenze del singolo rifugiato, in combinazione con le lezioni di lingua danese. Il secondo passo è un tirocinio in un'impresa senza spese per il datore di lavoro, seguito da ulteriori lezioni di danese. A questo punto, il rifugiato è pronto per iniziare un lavoro con un sussidio salariale.

Il **Regno Unito** sta formando ex rifugiati a lavorare come mentori, i cosiddetti ufficiali di collegamento. Ha fornito un sostegno personalizzato ai rifugiati in cerca di lavoro, con l'impegno di datori di lavoro, comunità di rifugiati e altre parti sociali. Ufficiali di collegamento, ex rifugiati, sono stati formati come consulenti sul mercato del lavoro di Birmingham.

**Portogallo:** I centri di sostegno nazionali per gli immigrati portoghesi offrono un approccio one-stop-shop per fornire supporto in settori quali lo status giuridico, l'integrazione nel mercato del lavoro, le opportunità di istruzione e il ricongiungimento familiare. I CNAI sono anche sede di oltre 100 mediatori interculturali il cui compito è quello di fornire un collegamento tra migranti, servizi pubblici e organizzazioni della società civile.

La **Norvegia** ha sviluppato un esemplare sistema di formazione linguistica in streaming e uno schema di riconoscimento nazionale per i migranti umanitari con poche o nessuna prova documentaria di credenziali. Un sondaggio tra i richiedenti suggerisce che oltre la metà dei rifugiati che hanno avuto le loro capacità riconosciute nel 2013 ha trovato un lavoro correlato o ha avuto accesso ad un'istruzione superiore.

In **Svezia** è stato introdotto uno speciale schema del mercato del lavoro chiamato "Step-in jobs" per promuovere l'integrazione degli immigrati appena arrivati nel mercato del lavoro. I lavori di tipo step-in sono posti di lavoro sovvenzionati nel settore pubblico o privato che offrono possibilità per i nuovi arrivati di combinare la formazione linguistica con l'impiego a tempo parziale.

In **Finlandia** l'evidenza di piani di integrazione (obbligatori) individualizzati come parte della legge sull'integrazione degli immigrati e accoglienza dei richiedenti asilo, entrata in vigore nel 1999, dimostra che l'intervento ha avuto un impatto molto positivo sui guadagni degli immigrati svantaggiati.

In **Germania** le imprese hanno avviato programmi per formare alcuni degli oltre un milione di rifugiati che sono arrivati nel Paese. Ad oggi l'iniziativa ha garantito stage per circa 1.800 rifugiati e tirocini per altri 300. I membri includono nomi molto noti. Al loro arrivo, un'azienda ha sviluppato un corso di formazione gratuito di 10 settimane per i rifugiati.

L'Info Point **Sloveno** per gli Stranieri è iniziato nel 2008 con l'obiettivo di rafforzare i diritti dei lavoratori stranieri e consentire ai migranti di entrare nel mercato del lavoro sloveno. Il progetto è stato progettato come un "one-stop shop" e fornisce consulenza gratuita su questioni legali e pratiche.



# INCLUSIONE SOCIALE NELL'UE – CRISI, POLITICHE, MODELLI E RISULTATI



Condividete ora una pratica efficace per l'inclusione sociale dei rifugiati.



Ora siete pronti per pianificare il vostro progetto!

Scrivete una proposta di progetti per l'inclusione sociale dei rifugiati a livello di comunità o per progetti di inclusione sociale dei rifugiati che riguardino l'educazione degli adulti.



## SINTESI DEI PUNTI CHIAVE

L'obiettivo principale di questo modulo era di ottenere una panoramica del concetto di crisi e comprendere il concetto di inclusione sociale. Sono stati presentati aspetti dell'inclusione sociale e alcuni risultati, in modo che voi possiate essere in grado di pensare ad altri aspetti e progettare semplici progetti per la vostra comunità locale o all'interno di contesti educativi.

## FONTI

Commission of the European Communities (2005). A Common Agenda for Integration - Framework for the Integration of Third-Country Nationals in the European Union. Read on August 31st, 2017 [electronic version]

European Commission (2016). Action Plan on the integration of third country nationals. Read on August 31st, 2017 [electronic version]

European Commission (2016). The EU and the refugee crisis.

Read on September 11th, 2017 by

<http://publications.europa.eu/webpub/com/factsheets/refugee-crisis/en/>

European Commission, (2017). Common European Asylum System.

Read on September 11th, 2017 by

[https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/asylum\\_en](https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/asylum_en)

Konle-Seidl, R., Bolits, G. (2016). Labour market integration of refugees: Strategies and good practices. European Parliament. Read on September 11th, 2017 [electronic version]

Kovacheva, S. (n.d), EU-CoE youth partnership: Social Inclusion, EU – Council of Europe. Read on September 12th, 2017 [electronic version]

Syrianrefugees.eu (2016). The Syrian refugee crisis and its repercussions for the EU. Read on 14th September, 2017 by <http://syrianrefugees.eu/>

The World Bank (2017). Social Inclusion. Read on September 14th, 2017 by <http://www.worldbank.org/en/topic/socialdevelopment/brief/social-inclusion>

UNHCR (2001). European Union Declaration on the 50th Anniversary of the 1951 Convention Relating to the Status of Refugees. Read on September 11th, 2017 by <http://www.unhcr.org/protection/globalconsult/3b83ca998/european-union-declaration-50th-anniversary-1951-convention-relating-status.html>

UNHCR (2013). A new beginning: Refugee integration in Europe.

Read on September 7th, 2017 [electronic version]

UNICEF (2017). Refugee and Migrant Crisis in Europe. Read on September 15th, 2017 by <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/53856>

ENAR (2016). Racism and discrimination in the context of migration in Europe: ENAR shadow report 2015-2016. Read on September 12th, 2017 by

[http://enar-eu.org/IMG/pdf/shadowreport\\_2015x2016\\_long\\_low\\_res.pdf](http://enar-eu.org/IMG/pdf/shadowreport_2015x2016_long_low_res.pdf)

# INCLUSIONE SOCIALE NELL'UE – CRISI, POLITICHE, MODELLI E RISULTATI

---

Bordignon, M., Moriconi, S. (2017). The case for a common European refugee policy. Bruegel Policy Contribution (Issue no 8, 2017). Read on September 15th, 2017 by <http://bruegel.org/wp-content/uploads/2017/03/PC-08-2017.pdf>

## ULTERIORI RISORSE

UNHCR website. Available at: <http://www.unhcr.org/>

European Commission website. Available at: [http://ec.europa.eu/echo/what-we-do/humanitarian-aid/refugees-and-internally-displaced-persons\\_en](http://ec.europa.eu/echo/what-we-do/humanitarian-aid/refugees-and-internally-displaced-persons_en)

## PER INIZIARE



### PAROLE CHIAVE

*Intervista; narrativa; ricerca biografica; studio dei casi; storytelling*



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Al termine di questo modulo si sarà in grado di capire, interpretare e raccontare la propria biografia dal punto di vista del “soggetto”. In secondo luogo, attraverso attività educative informali, si verrà incoraggiati a sviluppare una comprensione di come scrivere una storia o una narrazione e come condurre un'intervista approfondita.



### DURATA PREVISTA

Sono necessarie 20 ore per completare questo modulo.

## INTRODUZIONE

Questo modulo introduce la logica e il contesto per produrre ed interpretare racconti biografici reali e svolgere interviste approfondite. La narrativa verrà presentata ai partecipanti come quadro per la comprensione della materia, e verranno proposti esempi di approcci narrativi. Ai partecipanti sarà chiesto di approfondire l'auto narrativa e le dinamiche dell'autoanalisi intese come costruzione. Esse saranno divise in due parti principali: “Introduzione agli approcci narrativi” ed “Introduzione alle interviste approfondite”.



## 3.1. INTRODUZIONE AGLI APPROCCI NARRATIVI

“Una **narrazione** è una specie di racconto, spesso a parole, di qualcosa che è accaduto (una storia). La narrazione non è la storia in sé, ma piuttosto il racconto della storia - che è il motivo per cui viene spesso usata in frasi come narrazione scritta e narrazione orale”. Mentre una storia è solo una sequenza di eventi, una narrazione racconta quegli eventi, forse lasciando fuori alcuni eventi perché sono da una prospettiva insignificante, e forse sottolineandone altri. Le narrazioni modellano così la storia.”

“Le narrazioni devono essere comprensibili, coerenti e collegate. A questo scopo, nella cultura occidentale, le storie sono organizzate temporalmente, con un inizio, un centro, e una fine. Si riferiscono al passato, al presente e al futuro. Esse sono collegate sia in modo sequenziale sia intrecciandosi nel tempo” (Anderson, 1997). “Le narrazioni si trovano in tutte le forme di creatività, arte e intrattenimento umano, inclusi discorsi, letteratura, teatro, musica e canto, fumetti, giornalismo, film, televisione e video, radio, videogiochi, intrattenimento non strutturato e performance in generale, come così come la pittura, la scultura, il disegno, la fotografia e altre arti visive, purché venga presentata una sequenza di eventi “ (Anderson, 1997).



Per favore, fermati a pensare. Immagina di dover scrivere una racconto molto breve usando una delle forme narrative introdotte. Identifica quale funziona meglio per te. C'è qualche somiglianza o differenza fra il modo in cui le persone raccontano storie nelle culture occidentali e il tuo?

# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE

## 3.1.1. NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE



Le narrazioni autobiografiche consistono nel mettere in relazione fatti importanti, eventi ed esperienze significative nella vita dell'autore.



Guarda il seguente video su come scrivere un'Autobiografia.  
<https://www.youtube.com/watch?v=XNWtdMiuGnQ>



**Esercitazioni pratiche:** Scrivere un Racconto autobiografico



Ora, sulla base delle informazioni fornite sul video, apri una discussione di gruppo e scrivi su un grande pezzo di carta tutti i passi necessari da intraprendere per scrivere un racconto autobiografico. Quindi scrivi un breve racconto autobiografico.



### CONSIGLI

- Ambienta le scene in luoghi specifici.
- Descrivi i dettagli sensoriali, i luoghi, i suoni e gli odori di una scena e le azioni specifiche, i movimenti, i gesti e le sensazioni.
- Adegua la presentazione delle azioni per adattarti ai cambiamenti nel tempo e nell'umore.
- È uno sguardo indietro rispetto al presente: rifletti sull'esperienza e considerane il significato.



**Prenditi una pausa.** A volte è meglio allontanarsi dalla scrittura per un breve periodo. Fai una camminata veloce, concentrati su pensieri diversi.

Quindi, torna al compito sentendoti più fresco e pronto a continuare a scrivere la tua autobiografia.

**Ricorda.** Scrivere un'autobiografia è un'esperienza pubblica, ogni cosa che scrivi rivela qualcosa su di te, a te stesso e ai tuoi lettori. Scegli un argomento che ti piace condividere.



**Attività di gruppo.** Condivisione del tuo racconto autobiografico. Com'è stata l'esperienza? Qual è stata la sfida? Che cosa hai imparato da questo?



## 3.1.2. STORYTELLING

'L'arte di raccontare storie usando parole e azioni per rivelare gli elementi e le immagini di una storia, incoraggiando l'immaginazione dell'ascoltatore. Implica un'interazione a doppio senso tra un narratore e uno o più ascoltatori. Una narrazione efficace può avere un potente effetto sull'attenzione delle persone e può stimolare i loro pensieri ed emozioni. Ci sono molte culture sulla Terra, ciascuna con ricche tradizioni, costumi e opportunità per la narrazione. Tutte queste forme di narrazione sono preziose. Tutti sono uguali cittadini nel variegato mondo dello storytelling'. (Rete nazionale dello storytelling)



Guarda il video per avere un'ispirazione - 'Storytelling with Heart'  
<https://vimeo.com/84297572>

# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE



Strategie di storytelling per catturare l'attenzione:

- Sfrutta il potere dei mezzi multimediali: foto, video, grafica.
- Rendi la tua storia semplice ma interessante.
- Aggiungi un tocco personale alla tua scelta.
- Mantieni intatti i tuoi contenuti.



**Esercitazioni pratiche:** Ognuno ha una storia da raccontare. Scriviamo una storia! Scrivi una storia in modo diverso rispetto allo scrivere in un formato narrativo autobiografico e rifletti sull'idea di scrivere una storia che dovrebbe essere raccontata in un documentario. Questo è in realtà l'incipit del processo creativo-artistico che porta all'identificazione delle storie che saranno trasformate in una sceneggiatura per i documentari.



Guarda come fonte d'ispirazione la Storia di Hiba: Ten-Year-Old Syrian Refugee  
[https://www.youtube.com/watch?v=7QVmXX62\\_H0](https://www.youtube.com/watch?v=7QVmXX62_H0)



Prima di iniziare a comunicare, devi prima capire le persone che vuoi influenzare. Perché? Viviamo in un mare di informazioni. Come è possibile fare in modo che il proprio pubblico destinatario ascolti quando è bombardato da messaggi ogni giorno? Rifletti su questo.



Lo **storytelling** è interattivo; usa parole; presenta una storia: incoraggia l'immaginazione attiva negli ascoltatori. Può avere un effetto potente sull'attenzione delle persone e può stimolare i loro pensieri ed emozioni.

## 3.2. INTRODUZIONE ALLE INTERVISTE NARRATIVE APPROFONDITE



### 3.2.1. COME SVOLGERE UN'INTERVISTA

Le interviste approfondite offrono l'opportunità di acquisire dati ricchi e descrittivi sui comportamenti, le attitudini e le percezioni delle persone, e lo svolgimento di processi complessi.

Un'intervista approfondita è un'intervista liberamente strutturata. Permette la libertà sia per l'intervistatore che per l'intervistato di esplorare ulteriori punti e cambiare direzione, se necessario.

La forma dell'intervista narrativa approfondita pone domande che aiuteranno le persone a raccontare storie delle loro esperienze a modo loro e dal loro punto di vista, ricordando cosa si provava in quel momento. È un'intervista aperta basata sul riconoscimento dell'eguaglianza e della dignità. Non ci possono essere domande guida progettate per spingere qualcuno verso una "confessione". Il fatto di ritenere esauriente la risposta ad una domanda dipende dall'intervistato, non dall'intervistatore. L'intervistatore inizia con una breve spiegazione e con alcune domande iniziali per rilassare l'intervistato, e quindi l'intervistato risponde in un modo che lui/lei trova adatto. Ovviamente, l'intervistatore può porre domande più profonde, ma deve attendere che il filo della narrazione sia giunto a una (prima) conclusione ("RefugeesIN: Preparazione della brochure").



# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE



L'intervista narrativa può essere suddivisa in cinque fasi:

- **La fase di spiegazione:** l'intervistatore spiega lo scopo e l'ulteriore utilizzo dell'intervista e del suo contenuto e chiede il consenso. Spiega che non sarà semplicemente una modalità domanda/risposta, ma piuttosto l'intervistato racconterà alcune parti biografiche della sua vita relative all'argomento in questione. La protezione dei dati deve essere garantita.
- **La fase di introduzione:** l'intervistatore inizia con una prima domanda che porta alle parti rilevanti della storia, ad esempio: puoi parlarmi della tua esperienza? Queste domande aperte sono progettate per iniziare la narrazione e continuarla, e devono essere poste in modo neutrale.
- **La fase di narrazione:** l'intervistato narra la sua storia e termina la narrazione nel luogo e nel momento in cui vuole terminarla. Le interruzioni nella narrazione devono essere sopportate dall'intervistatore.
- **Fase di indagine:** in questa fase l'intervistatore può porre domande su alcuni aspetti, approfondendo l'argomento.
- **Fase riassuntiva:** intervistatore e intervistato possono parlare dell'intervista, dell'atmosfera, delle riflessioni, delle emozioni emerse o evocate. Questa è la conclusione dell'intervista.



## Dividersi in coppie e discutere:

Sei mai stato in grado di intervistare qualcuno o essere intervistato? Prepara un elenco di chi vorresti intervistare e di quali domande faresti.



Guarda prima il breve documentario riguardante Malala.

<https://www.youtube.com/watch?v=vE5gSHJkusU> ed osserva poi attentamente l'intervista: <https://www.youtube.com/watch?v=qEUCP3InFNw>



Formato un piccolo gruppo, discutere l'intervista e scrivere le proprie riflessioni su come essa è stata condotta. Cosa hai imparato osservando sia l'intervistatore che l'intervistato?



## Esercitazioni pratiche: "Le storie all'interno della Brochure"

Dividersi ora in piccoli gruppi e **dare un'occhiata al materiale autentico** prodotto dal progetto RefugeesIN di diversi Paesi, condividendo poi la propria opinione personale sulla struttura del risultato finale (Allegato 1). Cosa noti in questi racconti? Riesci a trovare qualche somiglianza tra loro?

**Attività di coppia:** Considerando i suggerimenti offerti e utilizzando il modello di intervista fornito (Allegato 2), individuare una persona da intervistare nella propria comunità o nel corso ed elaborare un'intervista narrativa approfondita. Determinare il proprio obiettivo: qual è il tuo scopo? Quali informazioni puoi ottenere dall'intervistato? In che modo queste informazioni ti aiuteranno a raggiungere gli altri tuoi obiettivi?



## USARE i suggerimenti per domande di riscaldamento pensate per

rilassare e mettere a proprio agio l'intervistato, stabilire un rapporto ed aprire il dialogo all'inizio delle interviste. Le domande dovrebbero essere il più **neutrali** possibile. Evitare una formulazione che potrebbe influenzare le risposte, ad esempio domande troppo trascinanti, evocative, o che danno giudizi. Le domande dovrebbero essere poste una alla volta e formulate in modo chiaro.

# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE

**!** **Attenzione alle domande** in cui si chiede “perché”. Questo tipo di domanda implica una relazione causa-effetto che potrebbe non esistere veramente. Queste domande possono anche far sì che gli intervistati si sentano sulla difensiva, ad esempio facendoli sentire costretti a giustificare la loro risposta, il che potrebbe inibire le loro risposte e le domande future.



Expert Interviews: Are You Ready?

**📄** **L'ora dell'intervista: entra in azione!**  
Svolgi le interviste e porta avanti il procedimento di redazione.



**💡** **CONSIGLI:** Sii calmo. Cerca di non mostrare molte emozioni se l'intervistato ha deciso di raccontare periodi difficili. Crea un'atmosfera calma e indisturbata.

**Discussione di gruppo:** cosa è andato bene durante l'intervista? Cosa non ha funzionato?

**Σ** **SINTESI DEI PUNTI CHIAVE**  
L'obiettivo principale di questo modulo è stato quello di avere una più ampia comprensione su come produrre e interpretare storie di vita reale ed interviste approfondite. Dovrebbero essere state analizzate le storie di vita dei rifugiati, compresi i diversi approcci narrativi, prodotta la propria storia e realizzate interviste di gruppo approfondite.

## FONTI

- Definizione di narrativa su <http://www.units.miamioh.edu/technologyandhumanities/nardef.htm>
- Anderson, (1997), *Self: Narrative, Identity, and Agency* by
- Il potere della narrativa di <http://niemanstoryboard.org/stories/power-of-narrative-conference-three-ways-to-tell-a-story/>
- Rete nazionale dello storytelling: <https://storynet.org/what-is-storytelling/>
- Strategie di storytelling: 8 tecniche di storytelling classico per il coinvolgimento di <http://www.sparkol.com/engage/8-classic-storytelling-techniques-for-engaging-presentations/>
- Brochure di preparazione: 'Come svolgere un'intervista e le fasi narrative' dal progetto RefugeesIN.
- Condurre interviste approfondite di [http://www2.pathfinder.org/site/DocServer/m\\_e\\_tool\\_series\\_indepth\\_interviews.pdf](http://www2.pathfinder.org/site/DocServer/m_e_tool_series_indepth_interviews.pdf)

## ULTERIORI RISORSE

- Riguardo lo storytelling <http://www.tracscotland.org/tracs/storytelling/about-storytelling>
- Interviste narrative di <http://www.case-stories.org/narrative-interviews-1/>
- Linee Guida generali per la conduzione di interviste di ricerca <http://managementhelp.org/businessresearch/interviews.htm#anchor667314>

# STORIE DI VITA REALE: NARRAZIONI AUTOBIOGRAFICHE E INTERVISTE APPROFONDITE

---

Prepararsi per l'intervista di <http://www.cesdp.nmhu.edu/drawing-from-the-well/lowering-the-bucket/preparing-for-interviews.html>

## ALLEGATI

Allegato 1: 'The 26 stories within the Brochure' prodotte dal progetto RefugeesIN'.  
Disponibile su <https://www.refugeesinproject.eu/en/pack/brochure.html>

Allegato 2: 'Script for interview: Role model' utilizzato dal progetto per raccogliere le storie.

## ALLEGATO 2 - GRIGLIA PER LE INTERVISTE: ROLE MODEL

INTERVISTATORE	INTERVISTATO
Preparazione: Benvenuto, introduzione, spiegazione.	
Richiedere alcuni dati biografici (età, paese di origine, professione . . .) ed iniziare con la prima domanda: vorrei che mi raccontassi la storia della tua fuga e di cosa è successo prima e dopo.	
<p>Prestare particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• eventi chiave</li> <li>• ostacoli superati</li> <li>• strategie utilizzate</li> <li>• competenze acquisite</li> <li>• supporto ottenuto</li> </ul>	Racconta la tua storia nel modo in cui preferisci
<p>Se volete chiarire alcuni aspetti, chiedete dei dettagli:            Come hai trovato la forza per andare avanti?            Quali erano i tuoi piani per il futuro?</p>	
	Rispondi alla domanda se vuoi, altrimenti continua a raccontare la tua esperienza .
Sintetizzate l'intervista, ringraziate l'intervistato e ditegli/le come utilizzerete l'intervista	

Durata: approssimativamente 1 ora o più

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE

## PER INIZIARE



### PAROLE CHIAVE

*diversità, esilio, paura, meccanismi di difesa, identità; diseguaglianza, precarizzazione relazionale, ruolo sociale, inclusione sociale, esclusione sociale, film documentario; cinema; rappresentazione*



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Alla fine di questo modulo, potrai (1) essere a conoscenza del fenomeno dei rifugiati/ricipienti asilo e delle esperienze sensoriali dei rifugiati e di chi li ospita; (2) ridurre le paure di fronte "al diverso" e ai principali cambiamenti sociali; (3) superare stereotipi, pregiudizi ed eventuali atteggiamenti discriminatori verso i rifugiati; (4) dibattere sui film (5) identificare le diverse funzioni cinematografiche a sostegno dell'inclusione sociale.



### DURATA PREVISTA

Sono necessarie 12 ore per completare questo modulo.

## INTRODUZIONE

Complessivamente, questo modulo è dedicato alla visione ed all'analisi dei lungometraggi e dei film europei incentrati sui rifugiati che sono stati selezionati: il nostro e il loro adattamento agli inevitabili cambiamenti culturali: le nostre e le loro paure, difese ed altri meccanismi (lingua, codice culturale) che possono sia accelerare che ostacolare l'inclusione.

Il modulo si incentra in particolare sulla percezione dei rifugiati, su cosa notano, sentono, sperimentano al loro arrivo nel Paese ospitante e durante il loro esilio. "Chi sono i rifugiati" è la domanda chiave della prima unità. (4.1.)

In questo modulo vengono ulteriormente affrontate questioni relative all'inclusione sociale rispetto all'esclusione sociale nelle società multiculturali odierne e al modo in cui l'identità cambia all'interno delle circostanze mutevoli. Verranno visionati ed analizzati dodici film, tenendo in considerazione gli aspetti sopra indicati (4.2.).

Nell'ultima unità viene discusso il ruolo dei film documentari a supporto dell'inclusione (4.3).

## 4.1. METTERSI NEI PANNI DI UN RIFUGIATO



### ESERCIZIO 1

Attività per catturare l'attenzione: Con chi ti sei identificato maggiormente? Perché?



# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE



## 4.1.1. ESEMPI DI ESITAZIONI DEI RIFUGIATI SULL'ESSERE DIVERSI

 Leggendo il romanzo di Judith Kerr "Bombs on Aunt Dainty", che descrive la propria vita attraverso gli occhi del suo personaggio, una giovane rifugiata tedesca in Gran Bretagna durante la Seconda Guerra Mondiale, ci siamo imbattuti nelle seguenti frasi che descrivono i sentimenti dei rifugiati. Lottano con la loro identità, con il loro bisogno di appartenenza. Ai loro occhi, la diversità può essere attraente, altre volte può essere ostile.

*Is sono stufa di dover essere sempre diversa.*

*Ana si chiedeva a quale luogo appartenesse. Qui nell'albergo, assieme ad altri rifugiati?*

*Non hai una traccia di accento, pensavo fossi solo una normale e gentile ragazza inglese. Lo dico come complimento. Ana sorrise doverosamente.*

*Max odiava essere costretto a tornare in una sorta di identità tedesca che aveva da tempo abbandonato.*

*Normalmente, quando le persone chiedevano ad Ana da dove provenisse, lei diceva "Londra", ma questa volta si ritrovò a dire "Berlino" e se ne pentì immediatamente.*

*Papà probabilmente riceverà un passaporto britannico. Sorrise all'idea che papà fosse inglese.*

 Nel film francese *l'Italien*, di Oliver Baroux Mourad, un immigrato marocchino finge di essere un italiano di nome Dino. Di fronte ad una discriminazione positiva, scopre che essere italiano è meglio che essere arabo. La madre di Mourad spiega al figlio: *"Quando tuo padre ed io siamo arrivati in Francia, ci siamo fatti piccolissimi. Abbiamo capito che non volevano integrarci. Tutto ciò che volevano era che non li disturbassimo (...). Quando siamo andati in un ristorante, tuo padre ha prenotato un tavolo con il nome di Monsieur et Madame Ferrand. E ha ringraziato il cameriere più di venti volte. Quando sei nato, Mourad Ben Saoud, stavamo per chiamarti François. Ma poi, non ho voluto. È importante che tu sappia da dove vieni. Quindi ti abbiamo chiamato Mourad."*

Altro: <https://www.youtube.com/watch?v=vj8JYtfeHZs>



# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE



## ESERCIZIO 2

Perché? Come si sentono i rifugiati? Basati sul testo qui sopra e descrivi l'immagine qui sotto o, infine, pensa alle situazioni in cui ti sei trovato quando volevi essere accettato. Come ti sei comportato?



## ESERCIZIO 3

Dividetevi in gruppi di tre e scambiatevi i vostri ricordi. Quando avete viaggiato da soli in un Paese straniero o quando avete iniziato a vivere in un Paese straniero, cosa vi ha sorpreso? Scegliete un portavoce che riferisca a tutto il gruppo.



1. Dove hai viaggiato, per quanto tempo e a quale scopo?
2. Cosa ti ha sorpreso?
3. Cosa ti è piaciuto?
4. Cosa non ti è piaciuto?
5. Ci sono stati momenti in cui ti sei sentito riconosciuto, elogiato, accettato? Descrivilo.

6. Hai avuto difficoltà? Descrivile.

7. Potresti immaginare di vivere lì? Se sì, spiega il perché. Altrimenti, perché no?

8. Sei mai stato interpellato attraverso stereotipi sulla tua nazionalità o Paese? Se sì, racconta ai tuoi colleghi di questo e delle tue sensazioni.

## 4.1.2. L'ESILIO DEI RIFUGIATI. LE LORO PERCEZIONI, SENSAZIONI ED IDENTITÀ IN UN NUOVO PAESE



Cosa significa esilio, fuggire dalle atrocità della guerra? Possiamo parlare dell'esilio degli spagnoli (questi "estranei sconosciuti" disse il poeta francese Jacques Prevert) nel 1936, o sarebbe meglio usare la forma plurale "esuli"? Vale a dire, l'esilio non è una nozione generalizzata, l'esilio può essere solo personale, individuale, instabile, a seconda del numero di caratteristiche del rifugiato: età, genere, istruzione, professione, attività politiche, attività sindacali, origine (da quale Paese, regione, città?) e in base agli eventi politici e di altro tipo nel Paese ospitante. Dipende da circostanze esterne tanto quanto dipende dalla struttura della personalità del rifugiato. Si può solo parlare di ogni singolo rifugiato e non di rifugiati, ogni singolo esiliato e non esiliati al plurale. I rifugiati possono essere visti e compresi in un buon numero di modi, non solo uno! L'amministrazione cerca di organizzare soldati che trattano i rifugiati nel loro modo militare, cercando di mantenere la disciplina carceraria nei campi. Le autorità locali possono mostrare freddezza nei confronti dei rifugiati. Anche gli abitanti locali possono trattare i rifugiati in modo diverso: amichevole, con compassione, odio, disprezzo, paura... Ci può persino essere una malsana curiosità, con alcune famiglie che osservano i rifugiati attraverso il recinto dei campi.

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE

In ogni caso, i rifugiati esiliati dal loro Paese in guerra sono abituati ad un certo tipo di luce, certi suoni e certi cibi che non riescono a trovare nel nuovo Paese. Sentono di stare in qualche modo disturbando la gente del posto, sono stanchi di essere diversi e visti come diversi, ma non possono semplicemente fondersi nella nuova cultura, e noi non possiamo semplicemente fonderci nella loro cultura. In posti nuovi con persone nuove, stanno cercando ciò che potrebbe essere loro familiare. Lottano per ascoltare, dal momento che stringhe di parole, per non parlare di parole singole, non esistono per loro all'inizio, anche l'ambiente fisico con tutti i negozi, le iscrizioni ecc. può essere aggressivo per loro. Hai mai pensato a questo? Rimangono in contatto con le loro famiglie attraverso le nuove tecnologie e decidono più facilmente di diventare rifugiati. Oh, un altro pensiero ancora; "L'esilio viene trasmesso ai discendenti, dal nonno al padre e al figlio..."

## 4.1.3. SENTIRSI MINACCIATI MODIFICA IL COMPORTAMENTO DEI RIFUGIATI



### ESERCIZIO 4

Ti sei mai sentito in pericolo, ti sei mai sentito minacciato?

Se sì, spiega quando e come è accaduto e descrivi le tue sensazioni ed il tuo comportamento.



Essere un rifugiato non è una situazione normale. È destabilizzante dal momento che ci si può sentire minacciati. Ma ci sono differenze tra i tipi di paura che i rifugiati/noi stessi possiamo sperimentare. Così Riemann (2003) distingue quattro diverse tipologie di paura.

**Tipologia A – Paura schizoide.** Riguarda la paura dell'auto-abbandono, la paura di non essere più se stessi. Per illustrare questo punto, consideriamo il caso di Salih, che è fuggito dalla guerra in Bosnia, ha studiato filosofia all'università di Lubiana, si è laureato in questa università slovena. Ha studiato in sloveno. Ha lavorato in Slovenia. La lingua slovena è una lingua slava, ma Salih trent'anni dopo si rifiuta ancora di parlare sloveno temendo di non essere fedele a se stesso.

**Tipologia B – Paura ossessiva** che è la paura del cambiamento. Negli anni Salih ha mangiato solo piatti bosniaci. Sognava di preservare le abitudini domestiche bosniache. Andare al mercato aperto, comprare paprika, scegliere i cocomeri... Apprezza soprattutto la continuità. C'è anche la

**Tipologia C – Paura isterica.** Salih non prova di certo questo tipo di paura, paura della costanza, della sedimentazione, delle abitudini, desiderio di cambiamenti. E non prova nemmeno la

**Tipologia D – Paura depressiva,** la paura della solitudine, che conduce gli individui a sacrificare sé stessi.

**TIPOLOGIA A  
PAURA SCHIZOIDE:  
Paura di abbandona-  
re sé stessi.**

**TIPOLOGIA B  
PAURA OSSESSIVA:  
Paura del  
cambiamento**

**TIPOLOGIA C  
PAURA ISTERICA:  
Paura della  
stabilità**

**TIPOLOGIA D  
PAURA DEPRESSIVA:  
Paura della  
solitudine**



### ESERCIZIO 5

Quale tipologia di paura? Dividetevi in gruppi di quattro, mischiate le carte con i nomi delle tipologie di paura, distribuite le carte. Ciascuno dei partecipanti descrive un esempio della paura indicata sulla propria carta che ha provato nella propria vita.

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE

**i** Cosa portano con sé i rifugiati nel loro nuovo ambiente sociale e culturale? Alcune risposte possono essere trovate nella teoria dell'analisi transazionale di Eric Berne, che è uno studio del comportamento, delle relazioni e delle reazioni emotive. Il modo in cui i rifugiati affrontano una nuova vita può essere compreso meglio per mezzo di strumenti analitici come: stati dell'io, posizioni di vita, scenari di vita, il quadro di riferimento, giochi psicologici (Berne, 1972). Se ti avvicini ad altre persone, non è solo il tuo comportamento come è percepito che conta. Ci sono anche emozioni di cui potresti avere paura. Potresti sentirti minacciato di fronte alle storie dei rifugiati e i rifugiati potrebbero sentirsi in colpa per renderti infelice, potresti sentirti impotente di fronte a così tanti rifugiati, potresti sentirti arrabbiato. "Non siamo in grado di essere empatici con così tante persone in difficoltà", ha affermato uno dei membri dei nostri gruppi di discussione. Il nostro comportamento nei confronti dei rifugiati non è naturale, non possiamo semplicemente salutarli ed essere ciò che siamo (Berne, 1971). La personalità è una combinazione di ciò che è conscio e ciò che è inconscio o pre-consciente.

## 4.1.4. MECCANISMI PSICOLOGICI CHE SOSTENGONO OD OSTACOLANO L'ADATTAMENTO DEI RIFUGIATI AL NUOVO AMBIENTE

**i** È generalmente ammesso che l'ego può avere a sua disposizione una serie di meccanismi di difesa. Sono soggettivi e quindi numerosi, probabilmente molto più numerosi, di quelli inizialmente identificati da Sigmund Freud e da sua figlia Ana. Una volta Freud ha menzionato che i meccanismi di difesa che utilizziamo dipendono anche da forze come la realtà, la società, la cultura ma anche

la biologia. Il modo in cui ci adattiamo ai cambiamenti, affrontiamo e superiamo le difficoltà dipende da quanto forti e flessibili siamo fisicamente ed emotivamente. I cambiamenti impongono scelte difficili a noi e al nostro ego, e se queste scelte sono in conflitto, è comprensibile che ci sentiamo minacciati, sopraffatti, possiamo sentirci come se stessimo per crollare sotto il peso di tutto. Questo sentimento è chiamato ansia e serve come segnale all'io che la sua sopravvivenza può essere messa a repentaglio.

Freud ha affermato che l'ego impiega una serie di meccanismi di difesa per affrontare conflitti e problemi nella vita. I meccanismi di difesa sono inconsci e appaiono come per scongiurare sentimenti spiacevoli (cioè l'ansia) o per far sì che le cose positive siano avvertite dall'individuo in misura maggiore. Se l'ego è obbligato ad ammettere la propria debolezza, scoppia nell'ansia - può essere morale riguardo al Super-io (ordini, cultura, i nostri principi interiori) (Freud 1933, p. 78).

*Perché abbiamo la necessità di difendere il nostro ego?*

Possiamo immaginare che nella vita dei rifugiati o dei richiedenti asilo molte situazioni siano stressanti e, se si verificano in un breve periodo di tempo, possano avere un effetto cumulativo. In diverse epoche della vita, gli eventi straordinari dei rifugiati sono diversi e sono percepiti diversamente. Per i bambini l'esilio può essere divertente, un grande viaggio, per i genitori il tempo della lotta, per i nonni il tempo della nostalgia. In quale misura gli eventi sono stressanti dipende dal genere, età, istruzione, religione, ecc.

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE

## ESEMPI DI MECCANISMI DI DIFESA

**Repressione:** Questo è stato il primo meccanismo di difesa scoperto da Freud. Questo meccanismo inconscio viene impiegato dall'ego per impedire a pensieri disturbanti o minacciosi di diventare coscienti. (Gli alcolisti non si considerano dipendenti). I pensieri che vengono spesso repressi sono quelli che si tradurranno in sensi di colpa imposti dal Super-io. I rifugiati possono sentirsi colpevoli di aver lasciato il proprio Paese, di aver lasciato indietro la propria famiglia e gli amici. La repressione può generare ansia. (Sealy e Murphy)

**Trasferimento:** il trasferimento è il reindirizzamento di un impulso (solitamente aggressività) verso un sostituto debole. Qualcuno che è frustrato dai propri superiori può andare a casa e prendere a calci il cane, picchiare un membro della famiglia o stuprare una ragazza.

**Sublimazione:** Questo meccanismo aiuta ad indirizzare le nostre emozioni verso un'attività costruttiva piuttosto che distruttiva. Queste potrebbe ad esempio essere attività artistiche, studi, volontariato, sport. Lo sport è un altro esempio di indirizzamento delle nostre emozioni (ad esempio l'aggressività) verso qualcosa di costruttivo. Boris Cyrulnik, vittima del nazismo e famoso psicologo, psicoterapeuta e neurologo francese, sosteneva che in circostanze normali sarebbe diventato un esperto come suo padre. Invece è diventato qualcos'altro, perché ha combattuto per la sua vita, ha indirizzato le proprie emozioni verso attività e progetti costruttivi. Victor Frankl immaginava le dure circostanze del campo di concentramento come un laboratorio di apprendimento. Questo lo ha aiutato. Nel romanzo di Judith Kerr, Max voleva imparare, essere il migliore e nella vita reale divenne il primo giudice del Tribunale Costituzionale Britannico a non essere nato in Gran Bretagna.

**Negazione:** La negazione comporta il blocco degli eventi esterni dal raggiungere la coscienza. Intervistando i rifugiati abbiamo scoperto diverse volte il meccanismo di difesa della negazione. «Non voglio parlarne» o «Non l'ho mai detto a nessuno, finora». La negazione può essere causata anche dalle reazioni dell'ambiente, che potrebbero non essere accoglienti. «Non voglio che la mia foto sia pubblicata».

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando le persone tornarono dai campi di concentramento non furono ascoltate, sebbene avessero a lungo immaginato il momento in cui si sarebbero seduti a tavola con la loro famiglia, i loro cari, ed avrebbero raccontato loro tutto. Ma dal momento che nessuno era preparato ad ascoltare simili orrori, li hanno negati. Boris Cyrulnik scrisse il libro *La honte de dire* (La vergogna del dire). Pensava di morire se avesse raccontato la sua storia di fuga dall'odio. Molti rifugiati non raccontano le loro storie.

**Regressione:** Questo è un viaggio indietro nel tempo psicologico quando ci si trova di fronte allo stress. Quando siamo turbati o spaventati, il nostro comportamento diventa spesso infantile o primitivo. Sperimentiamo vecchie sensazioni che avevamo dimenticato. (Siamo di nuovo spaventati, indifesi, infantili).

**Razionalizzazione:** La razionalizzazione è la distorsione cognitiva dei "fatti" per rendere un evento o un impulso meno minacciosi. Lo facciamo abbastanza spesso, ad un livello abbastanza conscio, quando ci diamo delle scuse. «Essere morto è stata una salvezza per lui... Almeno non ha sofferto, poveretto». Usando il meccanismo della razionalizzazione ci consoliamo.



### ESERCIZIO 6

Dividetevi in gruppi di tre. Mettetevi nei panni dei rifugiati ed immaginate

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE

gli eventi stressanti che possono aver vissuto. Pensate a come reagireste e vi sentireste nei loro panni. Quali meccanismi di difesa usereste?



## ESERCIZIO 7

Al termine di questa unità, i partecipanti visioneranno *Das Kind* riflettendo sui meccanismi di difesa di Irma, dipendenti anche da circostanze esterne. (Šerbedžija, R: Moja slovenska. <https://www.youtube.com/watch?v=Ado9ceeFZVo>)

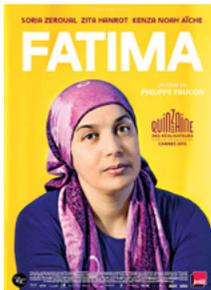
## 4.2. INCLUSIONE SOCIALE NELLA SOCIETÀ MODERNA COSA È? COME PUÒ ESSERE PROMOSSA?

**Fatima** è proiettato/visto e discusso in questa sessione dal punto di vista dell'inclusione/esclusione sociale e della trasformazione dell'identità. Oggi, l'esclusione sociale riguarda sia la precarizzazione economica che relazionale, e l'inclusione sociale ha a che fare con il superamento di tale fenomeno.

### 4.2.1. DISCUTIAMO *FATIMA* E L'INCLUSIONE SOCIALE

Ineguaglianza, stereotipi, pregiudizi, discriminazione, mancanza di giustizia sociale sono tutte barriere all'inclusione sociale dei rifugiati. "Quali sono i meccanismi che favoriscono l'inclusione sociale dei rifugiati" è la domanda finale attorno alla quale è organizzata questa unità.

Dare uno sguardo al nostro stesso atteggiamento nei confronti dei rifugiati (stereotipi, siano essi positivi o negativi, pregiudizi



ed eventuali atteggiamenti discriminatori). La dipendenza del nostro atteggiamento verso i rifugiati sulla nostra stessa personalità e il nostro ruolo sociale. Abitanti, operatori che lavorano con i rifugiati, funzionari governativi, soldati etc. possono avere diversi atteggiamenti verso i rifugiati.



## ESERCIZIO 8

Proiezione introduttiva di *Fatima* e discussione riguardo le differenti strategie di inclusione sociale dei rifugiati e costruzione dell'identità nell'ambiente del Paese ospitante.



*Fatima* è un film guidato dall'impulso alla vita. I personaggi avanzano, vogliono andare avanti e riescono in questo. Ci sono donne che hanno lasciato i loro Paesi, i loro profumi, il sole, che non sono andate a scuola a lungo e vogliono integrarsi. Si possono incontrare questi personaggi eroici tra le donne rifugiate. Una donna del genere è Fatima, una madre single di 45 anni con due figlie grandi, divorziata dal marito e operosa donna delle pulizie. Le tre donne combattono contro le opinioni riduttive e stereotipate che gli altri hanno di loro. Ognuna delle tre, ciascuna a suo modo, prova a dimostrare che non corrispondono a quell'immagine, che possono denigrare la logica del fallimento nella quale gli altri vorrebbero imprigionarle.

Fatima cresce da sola le due figlie alle quali è molto legata, ma da cui allo stesso tempo è anche distante. La cultura ed il linguaggio circostante, la sua appartenenza alla propria generazione, la separano dalle figlie. Non possiede i codici culturali che dovrebbe. Non possiede il linguaggio delle figlie. Fatima capisce però perché la

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE

figlia minore è arrabbiata. “Quando i genitori sono feriti, i figli si arrabbiano”. Ci sono tre differenti linguaggi in questo film: il linguaggio della figlia minore, che è lo slang dei giovani, il linguaggio più sofisticato della figlia maggiore che studia medicina e il linguaggio di Fatima, l'arabo in cui lei scrive il suo diario. Questo è il suo bene più prezioso. Alla fine delle lunghe giornate di lavoro (parte nel buio della mattina e torna a casa la sera che è di nuovo buio) si siede per scrivere, preservando la propria intimità, pensieri che non può condividere con le sue figlie che non padroneggiano l'arabo abbastanza bene. Il film mette in scena tre personaggi, i loro modi di integrazione ed inclusione sociale: c'è la subordinazione superficiale di Fatima, la lotta per l'eccellenza della figlia maggiore e la ribellione della figlia minore. (*Fatima, heroine du quotidien* - Philippe Faucon e Fatima Elayoubi su TLCDM <https://www.youtube.com/watch?v=Wx6tf3s4Q9I>)

A Fatima sarebbe piaciuto dire che lei aveva una certa concezione della società, che ne era parte ma non ha potuto dirlo perché non parlava quel linguaggio. “Quel giorno mia figlia mi disse: Mamma, tu non sei capace di... perché mia figlia e i suoi amici vivono in una società... e io non parlo francese. Le persone come me non sono apprezzate. Sono sottovalutate a causa del linguaggio. Ed è questo che rovina i nostri figli. Cercano opportunità per sentirsi orgogliosi. Ora, innanzitutto, a causa del linguaggio non hanno genitori. Come parlare con una madre ed un padre se non parli la loro lingua?” Dall'altra parte, i genitori si sentono integrati solo quando sono con i loro figli. In quel momento hanno la sensazione di non essere rifugiati, discute Judith Kerr in *Bombs on Aunt Dainty*.

 Le idee che i partecipanti svilupperanno nella discussione faranno riferimento ai nuovi capitoli di questo manuale apportando conoscenza disciplinare dei concetti di integrazione, inclusione sociale e costruzione dell'identità nell'ambiente del Paese ospitante.

## 4.2.2. INCLUSIONE SOCIALE, ESCLUSIONE SOCIALE

 Si pensa che i rifugiati vengano inclusi socialmente così da evitare una separazione all'interno della società. L'inclusione e l'esclusione sociale sono stimate nella misura in cui le vite dei rifugiati sono collegate con la vita delle altre persone. La prima rivoluzione industriale ha causato ineguaglianze e povertà. Il termine esclusione sociale fu coniato nel 1960 e di lì a poco (1980) seguito dal termine e concetto di inclusione sociale. Nel 1960 il tasso di disoccupazione era a malapena al 3% e le disuguaglianze nella società erano superate riportando gli individui deboli nella società forte. Oggi la situazione è differente. Significativi cambiamenti sociali (la rottura dei legami familiari, l'aumento del tasso di divorzi, la rottura di legami tra persone vicine, l'urbanizzazione intensiva e i grandi complessi residenziali) hanno portato a divisioni all'interno della società ed ineguaglianze. L'esclusione sociale che era solitamente legata alla precarizzazione sociale (povertà) ora riguarda anche la precarizzazione delle relazioni. Come riportare rifugiati e migranti in società, come stimolare la loro inclusione?

 **ESERCIZIO 9**  
A gruppi di tre. Pensare a differenti misure che conoscete intese all'inclusione sociale di altri gruppi svantaggiati: donne, carcerati,

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE

tossicodipendenti, pensionati, senzatekto, etc. e fornire esempi di interventi di inclusione attraverso arte, sport, istruzione popolare, cultura, lavori sociali, imprenditorialità sociale, lavori socialmente utili etc. Questi esempi vi ispireranno a pensare a migranti e rifugiati.

**i** La vita sociale è messa in scena all'interno di processi psicologici di inclusione ed esclusione, all'interno dei quali le persone cercano di trovare posto. La vita sociale ha bisogno delle persone e l'inclusione ha bisogno di persone, ma l'inclusione può avere degli ostacoli a discapito di alcuni. Per l'inclusione sociale sono importanti la motivazione individuale, processi di gruppo, relazioni o stigmatizzazione tra gruppi. Tutti forniscono un rapporto psicologico e sociale completo di inclusione ed esclusione sociale.

Quelli che "attaccano", minacciano l'identità delle persone. Questi confini sono quelli che provocano l'esclusione sociale. Proiettate Fatima così da capire meglio entrambi i fenomeni, inclusione ed esclusione.

L'Europa sta affrontando un gigantesco e diversificato fenomeno di esclusione sociale estremamente differente dall'esclusione sociale del passato, in cui l'inclusione significava riportare gli individui deboli nella società forte. Oggi l'esclusione sociale ha diverse forme. Come raggiungere l'inclusione sociale dei rifugiati, ovvero un alto livello di interrelazione con le vite degli altri? L'inclusione sociale dei rifugiati è possibile se loro acquisiscono una comprensione dei codici culturali, se parlano e scrivono il linguaggio del Paese, se sono inclusi nella vita economica, sociale e politica del Paese ospitante, se hanno una prospettiva di vita da seguire, se incontrano persone che possano agire da ponti con il Paese ospitante.

## 4.2.3. CHE COS'È L'IDENTITÀ?

**i** Il concetto di identità è stato introdotto negli studi umanistici nel 1950 da Eric Erikson nella sua opera *Childhood and Society*. Oggi sintagmi come *crisi d'identità*, *identità ricomposte* e *personalità multiple* sono diventati così comuni che è diventato difficile formulare una definizione di identità negli studi umanistici e nelle scienze sociali.

Le comuni preoccupazioni riguardo all'identità sono dovute ai numerosi cambiamenti e contatti culturali. Incontriamo rifugiati la cui identità non ci è chiara. Inoltre, il confronto tra lingue, tradizioni e stili di vita, la trasformazione nella divisione del mercato del lavoro rendono le nostre e le loro identità poco chiare.

**Ma cosa è l'identità?** Immagina di arrivare in un aeroporto internazionale nel Regno Unito. "Il funzionario dell'immigrazione ti chiede il passaporto. Controlla la tua nazionalità, dove sei nato. Il tuo nome. Controlla il tuo visto. Guarda la tua foto, guarda te. Ti chiede qual è il motivo della tua visita. Infine, timbra il passaporto e ti augura un piacevole soggiorno." (Jenkins, 2013, p.1.).

### **i** ESERCIZIO 10

**A gruppi di tre. Discutere situazioni simili** nelle tue esperienze personali. Racconta agli altri come ti sei sentito. Che tipo di risposte dagli altri sarebbero state le risposte giuste per te? Quali altre avevano importanza?

**i** Tutte le identità umane sono in una certa misura identità sociali. Sono molteplici e non sono mai definitive. L'identità può essere compresa solo come processo. Alcune identità sono realizzate perfino dopo

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE

la morte! (Pensate a coloro le cui gesta eroiche sono state riconosciute solo dopo la morte! Pensate a quegli artisti che sono morti in povertà, dimenticati!) La vita sociale umana è possibile a condizione che noi conosciamo chi siamo e chi sono gli altri. Una delle prime cose che proviamo a fare quando incontriamo qualcuno è di posizionarli sulla nostra mappa sociale, identificarli. E non siamo sempre bravi a farlo (ad esempio pensiamo che qualcuno sia francese mentre è belga).

L'identità sociale è anche importata ad un livello più ampio. Immaginate una regione di confine contestata. Ci sono diversi modi di risolvere il problema: arbitrato internazionale, guerra, referendum. Il risultato ha implicazioni per le identità.

Le persone possono essere messe a confronto sulla base delle somiglianze o delle differenze.

## ESERCIZIO 11

Scegliete una foto di un famoso attore e dite al gruppo quali sono le vostre somiglianze con quell'attore.

Tutti oggi, individui, gruppi, aziende, istituzioni cercano di ancorarsi in un nuovo modo a causa di numerose trasformazioni sociali. Libri e articoli intendono consolidare le identità. È divenuto chiaro, tuttavia, che il concetto di identità è necessariamente collegato agli attori sociali, ma ciascun attore sociale possiede anche altre caratteristiche oltre all'essere sociale: ha emozioni, sentimenti collegati alle situazioni etc.

Nelle situazioni di tutti i giorni, le nostre identità ed ancor di più quelle dei rifugiati sono messe in dubbio, fissate oppure no. Inoltre, così da consolidare la loro identità,

i rifugiati dovrebbero acquisire un po' dell'identità culturale europea utilizzando le risorse culturali europee. Tali risorse vanno cercate nelle lingue europee, nelle tradizioni europee in un dato contesto, nel paesaggio etc. Sono disponibili a tutti, inclusi i rifugiati, ma nessuno le possiede. "La base della nostra identità individuale e sociale va cercata nell'identità degli altri e nella nostra", afferma Alex Mucchielli.

## ESERCIZIO 12

Pensa a tre grandi cambiamenti nella tua vita e rifletti come hanno influenzato la tua identità (per esempio matrimonio, divorzio, pensione, malattia, vivere all'estero etc.) Discuti l'argomento in gruppo e fai un resoconto al gruppo.

## DAS KIND - un docudrama

Irma, il personaggio principale nel film **Das Kind** ha difficoltà a definire sé stessa e la sua identità.

*"Sono nata nell'Impero Austro-ungarico. Quando si disgregò ci trovammo privati della nostra identità. Cernowitch divenne rumena ma era austriaca. Fu firmato un trattato, le minoranze furono messe insieme e fu creata la Romania."*



Essendo ebrea, lei non era rumena, non era austriaca, non era francese o forse era parte di tutto ciò. La sua musica non era la loro musica, la sua poesia non era la loro poesia. "Tesoro, ancora oggi non mi sento del tutto francese. Ma chi sono? Rumena? Austriaca? Francese? Una parte di tutto questo. . .". Inoltre non ha nemmeno una lingua tutta sua: yiddish, tedesco, francese, rumeno, qual è la

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE

sua lingua? Dice di non essersi mai sentita interamente francese sebbene il suo secondo marito fosse francese, sebbene i suoi figli siano nati e cresciuti a Parigi. Un rifugiato rimane un rifugiato, che non sa dov'è la sua casa. La sensazione di sentirsi senza casa, di appartenere "ad un altro posto" è trasmessa ai figli dei rifugiati. La storia dei loro genitori, l'ansia dei loro genitori diviene la loro ansia ancor prima di nascere. Essere un rifugiato ha anche a che fare con la trasmissione di una certa cultura e sentimenti alle generazioni future. Ci vogliono diverse generazioni perché questi sentimenti svaniscano. Un rifugiato non si adatta necessariamente alla società che lo ospita, lei o lui dovrebbero adattare prima di tutto sé stessi e le proprie emozioni alle nuove circostanze.



## ESERCIZIO 13

Guarda i **film proposti** dal **focus group** RefugeesIN e scrivi cosa viene detto (anche implicitamente) riguardo i meccanismi di inclusione (linguaggio, codice culturale, etc.), sentimenti di inclusione sociale, identità etc.



## 4.2.4. PROIETTARE E ANALIZZARE I FILM

Titolo del film	Meccanismi/ inclusione: linguaggio, codice culturale	Inclusione Sociale/ sentimenti	Identità dei rifugiati
FATIMA			
DHEEPAN			
BIENVENUE A MARLY-GOMONT			
PERSEPOLIS			
WILLKOMMEN BEI HARTMANN			
LAMPEDUSA IN BERLIN			
WILLKOMMEN BEI HARTMANN			

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Titolo del film	Meccanismi/ inclusione: linguaggio, codice culturale	Inclusione Sociale/ sentimenti	Identità dei rifugiati
			
			
			
			
			
			

## 4.3. IL CINEMA DEFINISCE LA NOSTRA RAPPRESENTAZIONE DEI RIFUGIATI

Questa unità sarà introdotta dalla proiezione di Lampedusa, un film documentario dalla lista dei film selezionati dal focus group del progetto. La proiezione porterà ad una discussione collettiva sui film documentari e le loro caratteristiche.

### 4.3.1. SUL CINEMA E IL SUO POTERE COMUNICATIVO

**i** Nel 20esimo secolo il cinema è una pratica culturale ed un sistema di rappresentazioni, oltre ad essere un'arte speciale che mette insieme immagine, suono e testo. Pertanto è un veicolo chiaramente più potente di altre immagini dei media sui rifugiati ed influenza il nostro modo di confrontarci con loro. Dovrebbe e può il cinema contribuire alla miglior convivenza insieme o almeno fianco a fianco tra nativi e rifugiati in società multiculturali? La risposta è sì. Dovrebbe, ma le immagini che veicola sono quelle di debolezza, di vita ai confini della società.

I film sono un'arte che permette ai chi li realizza di perseguire le proprie aspirazioni. Tutti gli artisti vogliono qualcosa e hanno le loro ambizioni; tutti gli artisti vogliono esprimere sé stessi. Ciò che vogliono dire è la cosa più importante di un film documentario.

### 4.3.2. SULLA NATURA DEI FILM DOCUMENTARIO

**i** Un film documentario richiede ovviamente che ti documenti prima di iniziare a produrre un film nella maniera più autentica possibile. L'autenticità nei film documentario è importante. È possibile evitare che i film

# IL CINEMA PER L'INCLUSIONE SOCIALE

documentario siano propaganda? I film documentario veicolano almeno una verità, quella dell'autore. In questi film molto resta in silenzio, non c'è dubbio, e i film documentario hanno la loro natura e svariati obiettivi. È chiaro che i registi ed altri devono essere molto attenti a non penetrare più di quanto dovrebbero nell'intimità delle persone che filmano, anche qualora fossero autorizzati a farlo. Devono essere attenti e devono adattarsi continuamente alla camera. Ciascun uomo ha il suo mondo. I film documentario sono gratificanti perché "ti ripagano" molto.

Un film documentario deve creare nel pubblico una certa atmosfera mentale. I film devono essere autentici, onesti, informativi, utili e che trasmettano significato e conoscenza.

Lo spazio è importante in questi film, spazio e musica. Chi realizza i film deve immaginare come sarà il pubblico. Ogni spettatore guarda i film dal suo punto di vista. Infine, *un film documentario deve essere comprensibile e pieno di significato. Nel nostro caso dovrebbe contribuire alla comprensione reciproca e alla migliore coesistenza di tutti in ambienti multiculturali.*



## SINTESI DEI PUNTI CHIAVE

I partecipanti hanno imparato come loro e i rifugiati possono far fronte alla diversità. A comprendere meglio i loro sentimenti e quelli dei rifugiati e l'impatto di differenti tipi di paura sul nostro comportamento e quello dei rifugiati. A riflettere sui meccanismi di difesa nel processo di adattamento.

I partecipanti hanno acquisito familiarità con i concetti di inclusione ed esclusione sociale nella società odierna in genere e in considerazione dei rifugiati. L'importanza del linguaggio e la comprensione del codice culturale sono stati menzionati. I

partecipanti sono stati introdotti alla questione della natura e della trasformazione dell'identità.

I partecipanti sono venuti a conoscenza del potere e della natura del cinema e dei film documentari nella costruzione della nostra rappresentazione dei rifugiati. Sono anche stati istruiti sulla relativa autenticità dei film documentari.

## FONTI

Berne, E. (1972) *What do say after you say hello? The psychology of human destiny.*

Jenkins, R. (1996) *Social Identity.* London: Routledge

Kerr, J.: **When Hitler Stole Pink Rabbit · Bombs On Aunt Dainty**

Le quattro tipologie base di paura di Riemann

## ULTERIORI RISORSE

Abrams, D. et al: (2005) *Social Psychology of Inclusion and Exclusion.* New York: Psychology Press.

Bauman, Z. (2015) *Strangers at our Door*

Kerr, J. *A Small Person Far Away*

Kovačič, L. *Prišleki.*

Sealy, K and Murphy, M: *Face it and fix it. A three-step Plan To Break Free From Denial and Discover The Life you Deserve.* Kindle Edition.

Riemann, R. (2003) *Grundformen des Angst, (35th edit.)* München: Reinhardt Verlag

# LA PRODUZIONE DI DOCUMENTARI

## PER INIZIARE



### PAROLE CHIAVE

*Documentario; Storytelling; Etica; Autorialità; Regia; Produzione; Pubblico; Ricerca*



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Completato con successo il modulo, gli studenti saranno in grado di (1) Identificare concetti chiave e approcci alla produzione di film documentari; (2) Sviluppare una breve proposta documentaria di loro scelta, (3) Ricercare il contesto storico e culturale per il loro progetto e (4) Tenere un diario che rifletta il lavoro intrapreso e le conoscenze/intuizioni acquisite.



### DURATA PREVISTA

Sono necessarie 30 ore per completare il modulo

## INTRODUZIONE

Questo modulo riguarderà la nuova ed entusiasmante forma dei documentari, dai film ai podcast, dalla fotografia all'arte. I documentari sono attualmente in un'età d'oro, dall'affascinante podcast radiofonico "Serial" allo strabiliante film d'animazione "Waltz with Bashir" allo stravagante "Jiro Dreams of Sushi"; i documentari aprono le porte a vite ed esperienze e invitano gli spettatori a vedere il mondo da una nuova prospettiva. Questo modulo introdurrà le 6 componenti base della produzione di film documentari. Presenta il contesto del documentario come espressione cinematografica come un

quadro che comprende la scrittura argomentativa - un saggio cinematografico con un approccio più soggettivo e argomentativo. Questo modulo ha un aspetto pratico riguardante la regia di un film - le competenze tecniche necessarie ad un regista durante tutto il processo di realizzazione del film. Sono anche trattati gli aspetti pratici della produzione cinematografica per concepire ed organizzare set cinematografici nelle loro innumerevoli forme. Il modulo 5 espone anche gli studenti a conoscenze tecniche pratiche su come utilizzare una telecamera ed istruzioni base sul rendimento di suoni ed illuminazione. Il ruolo dell'addetto al montaggio e le abilità tecniche necessarie sono anche parte integrante del modulo 5, che è suddiviso in 6 unità.

## 5.1. IL DOCUMENTARIO COME ESPRESSIONE CINEMATOGRAFICA

Cos'è un documentario e qual è la sua importanza in un contesto cinematografico?

### 5.1.1. PERCHÉ REALIZZIAMO DOCUMENTARI?

#### ESPLORAZIONE DEL GENERE

Chiunque può realizzare un documentario. Sul telefono o utilizzando una fotocamera e un laptop economici, si può caricare in rete il proprio lavoro con facilità. Tuttavia, che cos'è un documentario e come si colloca tra i generi cinematografici? Qui presentiamo il genere ed esploriamo la sua collocazione nella storia del cinema.

#### LE 5 FORME PRINCIPALI DI STORYTELLING DOCUMENTARIO

Esistono cinque forme principali di storytelling documentario – Reale, Osservazionale, Partecipativo, Poetico e Sperimentale – discutiamo di queste forme e stabiliamo quali

# LA PRODUZIONE DI DOCUMENTARI

sono le modalità più adatte al tipo di lavoro che lo studente realizzerà. Gli studenti inizieranno inoltre ad esplorare gli elementi costitutivi di qualsiasi documentario - elementi visivi, personaggi, attualità, interviste, suoni e musica - e in che modo interagiscono.



## ESERCIZIO 14

Gli studenti visioneranno clip da una varietà di documentari e le suddivideranno nelle loro parti fondamentali.

### LA CHIAVE PER UN BUON DOCUMENTARIO – CURIOSITÀ E ATTENZIONE AI DETTAGLI

Equipaggiato con le componenti base di tutti i documentari inizierai a comprendere il ruolo del documentario nella società, ma cosa serve per fare un buon documentario? Qui, in gruppi, esploriamo le qualità richieste ad un documentarista.

#### 5.1.2. LE COMPONENTI CHIAVE DI UN DOCUMENTARIO

**Una bella storia:** Cos'è una bella storia e come identificarla? Attraverso sessioni di gruppo e attingendo da una varietà di fonti, esploriamo diverse idee di storie. Le storie migliori hanno una tematica potente, una trama affascinante, una struttura adatta, personaggi forti, un ambiente ben scelto e uno stile accattivante. Provali tutti.

**Personaggi forti:** Le migliori storie hanno sempre personaggi forti e un documentario non è da meno. Agli studenti occorre tempo per analizzare cos'è un grande personaggio e cosa rappresenta. Personaggi diversi funzionano in modi diversi in un documentario e vengono esaminati includendo individui che raccontano la loro storia e quelli che danno informazioni su una storia. Gli studenti

impareranno anche come scegliere i personaggi, come rivolgersi al pubblico e garantire il suo coinvolgimento nel proprio lavoro.

**Qual è la tua storia?** I partecipanti presentano le loro idee per la prima volta. Analizziamo come gruppo ognuna delle idee e delineiamo i pro e i contro di ciascuna. Da queste idee può nascere un buon documentario?



## ESERCIZIO 15

Gli studenti devono iniziare ad esplorare le proprie idee in classe con l'obiettivo di presentare ad essa le loro idee durante la sessione successiva. Servendosi di tavole di stile su una parete, i partecipanti iniziano a costruire un'immagine degli elementi di cui avranno bisogno per raccontare le loro storie.

Queste tavole di stile per le idee si troveranno sulle pareti della classe e saranno in costante evoluzione e cambiamento mentre gli studenti sviluppano e danno forma alle proprie idee. L'obiettivo è fornire a tutti un metodo visivo di dar forma alla storia e vedere come interagiscono tra loro gli elementi.

**Fasi di produzione:** Esiste un processo per realizzare qualsiasi documentario, grande o piccolo. Esiste un processo logico passo-passo che inizia da un pezzo di carta bianco e finisce in un film. Qui forniamo una panoramica di tutte le 5 fasi della produzione e di cosa dovrebbe accadere in quale momento.

Sviluppo // Pre-Produzione // Produzione // Post-Produzione//  
Promozione & Distribuzione

# LA PRODUZIONE DI DOCUMENTARI



## ATTIVITÀ AUTODIRETTA

Ogni studente deve raccogliere le fonti da poter utilizzare per lo sviluppo della propria storia. Materiale visivo, ritagli di giornale ed altre fonti che li aiutino a realizzare la loro idea originale per un documentario. I partecipanti stanno ora muovendo i primi passi per la ricerca della loro storia.

Dopo ogni unità di questo modulo, gli studenti dovrebbero avere nuove competenze che possono sviluppare dalla precedente unità.

Mentre avanzano, raccolgono tutto il materiale che possa aiutarli a sviluppare la loro idea. Entro la fine del procedimento, dovrebbero essere pronti per passare alla produzione nel modulo seguente.

## VISIONE DI DOCUMENTARI

Anche se un regista impara a fare film facendo film, lo stesso si può dire quando si tratta di guardarli. Questo vale anche per i documentari.

Supera il concetto dei documentari come film noiosi e tediosi. Quando sono fatti correttamente, sono divertenti come un film.



Ecco una lista di alcuni buoni esempi e di dove trovarli gratuitamente online:

**HyperNormalisation** è un documentario della BBC del 2016 del produttore inglese Adam Curtis. Il film è uscito il 16 Ottobre 2016.

<https://www.youtube.com/watch?v=-fny99f8amM>

**The Shock Doctrine** è l'adattamento dell'autrice ed attivista sociale canadese Naomi Klein al suo popolare libro del 2007 con lo stesso nome. In breve, la dottrina dello shock è una teoria per spiegare come la forza, la segretezza e la

crisi vengano utilizzate nell'attuazione di politiche economiche neoliberali quali la privatizzazione, la deregolamentazione e i tagli ai servizi sociali.

Il video è stato convertito da DVD PAL migliorato da 576i a 720p.

Questo film è protetto da Copyright 2009 di Shock Films Ltd

<https://www.youtube.com/watch?v=B3B5qt6gsxY>

**This Changes Everything** - Naomi Klein non pensava che il cambiamento climatico rientrasse tra i suoi argomenti, ma quando ha realizzato lo stretto legame tra distruzione ambientale e disuguaglianza, tutto è cambiato.

<https://www.youtube.com/watch?v=Rqw99rJYq8Q>

## 5.2. SCRITTURA ARGOMENTATIVA

La scrittura argomentativa e la sua interazione con le mansioni audiovisive e cinematografiche.

### 5.2.1. IDEE CHE FUNZIONANO

**Ricerca una storia:** Sulla scia dalla precedente unità, gli studenti presentano ciò che hanno raccolto come parte della loro attività autodiretta e noi aggiungiamo tali componenti alla nostra tavola di idee. Attraverso un apprendimento peer-to-peer supportato, ogni studente è incoraggiato a scavare più a fondo nella storia e pensare a come svilupparla. Avere qualcosa di unico nella tua storia è un elemento chiave per il suo successo. Disporre di un attacco particolare o di un talento unico è una solida base per qualsiasi documentario.

**L'importanza della Narrazione:** Un buon storytelling è al centro di tutta la produzione documentaria e la realizzazione di una narrazione che abbia senso

# LA PRODUZIONE DI DOCUMENTARI

è importante per un buon film. Come realizzare una storia coerente che sia coinvolgente è lo scopo, osservando esempi da altri brevi lavori il gruppo inizia ad esplorare come gli argomenti sono formati e presentati in un modo che possa raggiungere il pubblico.

**Sviluppo visivo di un argomento:** Quando si è iniziato a sviluppare una storia coerente, si può iniziare a pensare a come visualizzarla. Tornando ai nostri elementi costitutivi del documentario, identifichiamo i tipi di immagini che aiuteranno a raccontare ogni storia.



## ESERCIZIO 16

Tornare alle proprie idee originali. Si avrà una discussione aperta ed un'analisi su come queste idee possono diventare un'argomentazione e come possono essere visualizzate.

### 5.2.2. COSTRUZIONE E ARGOMENTAZIONE

**Realizzare un'argomentazione:** Lo studente come autore della propria storia proporrà inevitabilmente un particolare punto di vista. Qui esploriamo i modi di realizzare un'argomentazione che dimostri o almeno presenti un particolare punto di vista. Avere una prospettiva equilibrata è spesso un modo più persuasivo di dare forma ai punti di vista. Essere in grado di "mostrare e non dire" è un principio importante in ogni lavoro. Considerare questi passaggi nella realizzazione di un'argomentazione:

- Sei chiaro sull'argomento che stai per affrontare?
- Riesci a supportare la tua argomentazione con delle buone motivazioni?

- I tuoi esempi sono chiari ed imparziali?
- Hai considerato un punto di vista alternativo?
- In conclusione, hai dimostrato la tua tesi?

**Etica e obiettività:** I produttori di documentari hanno la responsabilità di essere corretti, accurati e talvolta coraggiosi nel riferire e interpretare le informazioni. Hanno l'importante responsabilità di essere onesti e trasparenti. Altri fattori legali sono un problema che è necessario esplorare come le leggi sulla diffamazione e la privacy. Il modo in cui i bambini o gli adulti vulnerabili sono trattati e rappresentati è una questione cruciale.



## ESERCIZIO 17

Dopo l'analisi di vari scenari, il gruppo deve scegliere l'approccio migliore.

**Pubblico:** Nel realizzare un documentario devi capire chi è il tuo pubblico, in modo da poter adattare il tuo film a quel pubblico. Diversi fattori entrano in gioco ed influenzano il modo in cui affronterai la realizzazione del tuo film.



## ESERCIZIO 18

Lavoro di gruppo: personalizzare idee e approcci diversi a seconda del pubblico.

### 5.2.3. RICERCA

**Sviluppare la propria idea:** Realizzare qualsiasi documentario è un processo

# LA PRODUZIONE DI DOCUMENTARI

sistematico, metodico e creativo che inizia con la ricerca, lo sviluppo e la scrittura di una sceneggiatura. Quando siamo d'accordo sulla storia che vogliamo raccontare, viene presentata sulla carta. Quindi viene trasferita sullo schermo. Ancora più marcatamente di una sceneggiatura drammatica, è in continua evoluzione, viene perfezionata e migliorata fino all'ultimo momento in cui la narrazione finale viene registrata al termine della post-produzione.

Seguiamo i passi successivi nello sviluppo delle idee dello studente attraverso ulteriori ricerche ed analisi delle idee. Iniziamo ad esaminare ciò che è necessario per far progredire l'idea in modo che possa essere considerata per la produzione.

**Scrivere la propria proposta:** Scrivere una proposta o una bozza di una pagina della propria idea è un'abilità chiave che un documentarista deve avere. Osserviamo qui degli esempi di proposte di documentari e gli elementi necessari per una buona proposta.



## ATTIVITÀ AUTODIRETTA

I partecipanti possiedono ora una nuova serie di strategie che devono applicare alle proprie idee. Come parte delle sessioni delle attività, inizieremo ad applicarle e vedremo come aiuteranno lo sviluppo delle idee. Gli studenti sono incoraggiati a dedicare tempo alle loro proposte ed iniziano a tracciare una sceneggiatura su carta che descriva l'argomentazione che intendono realizzare.

## 5.3. REGIA

Il ruolo del regista in un film; il modo in cui il regista contribuisce al film finale;

le abilità tecniche necessarie per realizzare un film; collaborare e comunicare all'interno di una troupe di riprese.

### 5.3.1. LA TROUPE

**Ripartizione dei ruoli chiave:** capire chi fa cosa come membro di un gruppo è importante per una produzione di successo. Qui discuteremo le figure principali della troupe e i loro ruoli e responsabilità.

- Il produttore
- Il regista
- Il ricercatore
- Il Cameraman
- Il registratore di suoni

**Il Regista:** Il regista è la persona con la responsabilità primaria di scrivere e consegnare un documentario con importanti suggerimenti da tutto il gruppo. La ricerca e la visione condivisa del team di produzione formano le bozze iniziali, e queste vengono elaborate e riformulate tutte le volte che è necessario, fino a quando tutti sono soddisfatti.

- Processo creativo passo dopo passo
- Inizia con la ricerca
- La squadra è d'accordo sulla storia
- Come stabilire che la storia è stata elaborata
- Viene quindi trasferita sullo schermo
- In continua evoluzione - fino alla fine

# LA PRODUZIONE DI DOCUMENTARI

**Gli strumenti del mestiere:** il contenuto di un documentario viene fornito combinando un numero di elementi. Qui esploreremo i diversi strumenti di storytelling dal set di strumenti del documentarista e come usarli.

- Elementi visivi
- Contenuto – copia fornita dai personaggi
- Attualità – ciò che sta accadendo o che è accaduto
- Voce fuoricampo – narratore
- Suoni Naturali
- Musica
- Archivio

2 tipi di fonti di contenuti:

- Testimoni di eventi accaduti – persone reali
- Fornitori di conoscenze – esperti

2 tipi di materiale visivo:

- Attualità
- Immagini astratte

## Gli strati di un film documentario

I documentari più sofisticati rivelano diverse sfumature di significato. Qui analizzeremo come ottenerle.



### ESERCIZIO 19

Il gruppo visiona scene di un documentario e discute le chiavi di lettura di ogni storia.

## Tecniche di Intervista<sup>1</sup>

Come parte di qualsiasi documentario, ti troverai a intervistare una persona o un contribuente. Qui esploriamo le competenze chiave necessarie come intervistatore.

**Intervista per un documentario:** Fasi di un'intervista; Ruolo dell'intervistatore

**L'Intervista:** Preparazione; Tipi di domande; Indagini

**Panoramica:** Cosa Fare e Non Fare in un'Intervista; Affrontare l'inaspettato; Checklist dell'intervistatore



### ESERCIZIO 20

Esercitazione di ruolo in classe in cui i partecipanti si intervistano a vicenda.



### ATTIVITÀ AUTODIRETTA

Gli studenti ora hanno una nuova serie di strategie che devono applicare alle proprie idee. Come parte delle sessioni di attività, inizieremo ad applicarle e vedremo come serviranno a sviluppare le idee. Gli studenti sono incoraggiati a dedicare tempo alle proprie proposte ed iniziano a tracciare una sceneggiatura su carta che descriva l'argomentazione che intendono realizzare.

## 5.4. PRODUZIONE

Ideare ed organizzare la preparazione di un breve documentario (gestione del team tecnico e artistico) e gli aspetti pratici (ricerca delle location, oggetti di scena, guardaroba, trucco ect.).

# LA PRODUZIONE DI DOCUMENTARI

## 5.4.1. IL PRODUTTORE

**Il Ruolo del Produttore:** Realizzare un documentario è molto più che girare una serie di scene, metterle insieme con una traccia narrativa e aspettarsi di avere un film avvincente. Anzi, il contrario: un documentario incapsula la narrazione classica con un inizio, una parte centrale e una fine, oltre a descrivere dettagliatamente il conflitto e arrivare a una sorta di risoluzione.

Per fare tutto ciò, è necessario pianificare meticolosamente ogni scena e il suo messaggio vero e proprio. Questo è il ruolo del produttore.

- Pianifica e coordina tutti gli aspetti di un film
- La sua responsabilità nel consegnare il film finale
- I ruoli variano da progetto a progetto

Ogni produttore deve porsi domande chiave prima di iniziare a girare - “chi, cosa, quando, dove e perché” sono le prime 5 domande che deve porsi. • WHO? CAST – Who is telling the story and how

- CHI? CAST - Chi sta raccontando la storia e come
- CHE COSA? Pre-visualizza - COSA VEDREMO SULLO SCHERMO?
- QUANDO? Inizia ad assemblare un programma di quando tutto può e dovrebbe accadere.
- DOVE? Location: dove si svolgeranno le riprese?
- PERCHÉ? Hai una visione per la scena – per quale motivo?

**Gestione del team:** come produttore, hai il ruolo di assemblare e gestire il team. Non puoi sottovalutare le esigenze della squadra, assicurati che loro e le loro

esigenze siano soddisfatti. Assicurati che ci sia tempo per le pause, sarà una cosa semplice che farà molto per garantire un’ottima ripresa.

**Il Budget:** “Mostrami il budget e ti mostrerò il film” è la famosa citazione di Jean Luc Goddard. Qui analizziamo le basi della gestione del budget per un documentario breve. Anche se non hai soldi, questo è il tuo budget e devi realizzare il tuo film di conseguenza.

**Location e altre risorse:** le location e altre risorse come oggetti di scena e attori sono spesso parte del processo di ripresa. Migliore è il luogo, più interessante è la scena ma per località speciali, potrebbe essere necessario il permesso. Qui discutiamo come pianificare questi aspetti.

**L’ordine del giorno:** il direttore di produzione o il produttore crea l’ordine del giorno. Permette a tutti di sapere dove dovrebbero essere e a che ora del giorno delle riprese. Include anche tutte le informazioni importanti di cui ha bisogno la troupe, come:

- Orario della chiamata: quando iniziano le riprese
- Dove incontrarsi
- Scene e pagine della sceneggiatura che saranno oggetto delle riprese
- Dettagli sui contatti per tutta la troupe
- Previsioni del tempo
- Come raggiungere la location
- Mezzi di trasporto

**Finanziamento del documentario:** : trovare i soldi per realizzare il proprio documentario può essere difficile. Qui discutiamo alcune delle opzioni, tra cui programmi di finanziamento statale, sovvenzioni e opzioni di crowdfunding.

# LA PRODUZIONE DI DOCUMENTARI

**Salute & Sicurezza:** i produttori devono assicurarsi che l'equipaggio non sia esposto a rischi non necessari. Un membro della troupe è responsabile per la salute e la sicurezza di tutti. Prima di ogni ripresa è necessario completare una valutazione del rischio. Questa è una pratica standard. Si è coperti dall'assicurazione solo se vengono prese misure appropriate.



## ESERCIZIO 21

Esercitazione in classe in cui i partecipanti lavorano in gruppo per preparare un budget e altri documenti per una giornata di riprese di un documentario.



## ESERCIZIO 22

Esaminare in gruppo una proposta per un documentario, di modo che il gruppo produca quell'idea sulla carta. L'obiettivo è che gli studenti abbiano una stima di ciò che è necessario nella produzione della bozza di un documentario.

## 5.5. REQUISITI TECNICI

Competenze base per manovrare la videocamera e le attrezzature per suoni e luci.

### 5.5.1. REQUISITI TECNICI 1

**La videocamera:** un tecnico specializzato ti illustrerà il funzionamento di una videocamera e come utilizzare le funzioni chiave. Esiste una straordinaria gamma di videocamere. La videocamera del tuo telefono è potente nel giusto contesto. Trova quella che fa per te e conosci perfettamente. La cosa migliore è avere una videocamera diversa a seconda delle attività. I partecipanti devono anche imparare

come occuparsi delle riprese e l'importanza delle angolazioni.

**Illuminazione base a tre punti e utilizzo della luce disponibile:** gli studenti vengono introdotti ai principi dell'illuminazione per i documentari e come utilizzare al meglio la luce disponibile.

**Il Linguaggio visivo del Documentario:** il documentario cinematografico è un mezzo visivo. Le immagini trasmettono molto e qui osserveremo quali tipi di immagini dicono cosa e che significato possiamo trarre dalle situazioni più semplici.



## ESERCIZIO 23

Scegli una videocamera adatta al tuo progetto. I partecipanti toccano con mano le attrezzature delle videocamere ed apprendono le impostazioni di base di un'intervista.

### 5.5.2. REQUISITI TECNICI 2

**Registrazione dell'audio della location:** un tecnico specializzato ti illustrerà il funzionamento di un'apparecchiatura audio di base e come utilizzare le funzioni chiave. I concetti di registrazione del suono della posizione sono gli stessi, sia che tu stia realizzando il tuo decimo film indipendente o il tuo primo progetto con il tuo nuovo camcorder. L'audio sembra essere una delle aree più impegnative per principianti e anche per registi esperti. I professionisti del video in genere trovano il suono uno degli aspetti più impegnativi della produzione. L'audio trasmette quasi tutto l'impatto emotivo nel mezzo visivo. È un fatto. Se guardi la tua scena preferita da qualsiasi film o serie TV con il suono disattivato, scopri presto che le immagini in movimento da sole non sono in genere molto coinvolgenti a livello emotivo.

# LA PRODUZIONE DI DOCUMENTARI

**L'importanza della pianificazione del suono:** quattro punti da ricordare sul suono per le immagini: (1) I principi del suono in una location sono gli stessi quasi per chiunque faccia delle riprese; (2) Non importa chi sia il pubblico, si aspettano almeno un suono "trasparente"; (3) Il suono trasmette emozioni - l'immagine trasmette informazioni e (4) quanto migliore è la colonna sonora, tanto meno viene notata coscientemente.



## ESERCIZIO 24

I partecipanti apprendono come registrare i suoni in una location. Esercitazione pratica.

## 5.6. MONTAGGIO

Riconoscere il ruolo del tecnico del montaggio in un film; i diversi passaggi di un montaggio cinematografico e quali sono le competenze tecniche necessarie per il montaggio. La capacità di collaborare e comunicare con il team sarà rafforzata con attività pratiche.

**Il Ruolo dell'addetto al montaggio:** dopo aver girato il tuo film sei quasi pronto per il montaggio, da solo o con un editor. In questa sezione, discutiamo il ruolo dell'editor. Se lo fai tu stesso o lavori con un'altra persona, ci sono elementi tecnici e creativi da considerare.

**Preparazione per il montaggio:** come per tutti gli altri aspetti della realizzazione di un film, il montaggio richiede preparazione e pianificazione. Devi conoscere il tuo materiale e pianificare il tuo film su carta prima di sederti al computer. (1) Materiale di registrazione e (2) Editing su carta.

## 5.6.1. REQUISITI TECNICI 3

Il montaggio di immagini e suoni è un mestiere altamente tecnico che richiede una comprensione di computer e software specifici. In questa unità introduciamo lo studente in primo luogo ai principi del montaggio e poi al software di cui si ha bisogno per essere in grado di realizzare il proprio film finale. Dalla digitalizzazione del filmato, al mettere insieme le sequenze, qui saranno ricoperte tutte le basi del montaggio:

- Il Kit di Montaggio
- Utilizzo di Software per il Montaggio
- I Principi del Montaggio
- Grammatica del Montaggio
- Padronanza Finale & Mix dell'Audio



## ESERCIZIO 25

I partecipanti modificano insieme piccole sequenze usando il software di editing e il materiale girato in 5.5.



## SINTESI DEI PUNTI CHIAVE

Introduzione al genere; esplora gli elementi costitutivi di qualsiasi documentario - elementi visivi, personaggi, attualità, interviste, suoni e musica e in che modo interagiscono. Gli studenti esplorano le qualità richieste a un documentarista. Le migliori storie hanno un tema forte, una trama affascinante, una struttura adatta, personaggi forti, un ambiente ben scelto e uno stile accattivante. Le grandi storie hanno sempre personaggi forti e un documentario

# LA PRODUZIONE DI DOCUMENTARI

non è da meno. Avere qualcosa di unico nella propria storia è un elemento chiave per il suo successo. Avere un attacco particolare o un talento unico costituisce una base solida per qualsiasi documentario. Un buon storytelling è al centro di tutta la produzione di documentari e la realizzazione di una narrazione che abbia senso è importante per un buon film. Una volta iniziato a sviluppare una storia coerente, si può iniziare a pensare a come visualizzarla. Essere in grado di “mostrare e non dire” è un principio importante in ogni lavoro. Capire chi fa cosa come membro di un gruppo è importante per una produzione di successo. Il Regista è la persona con la responsabilità primaria di scrivere e consegnare un documentario con importanti suggerimenti da tutto il gruppo. Analizzare le competenze chiave necessarie come intervistatore. Pianificare ogni ripresa e il suo messaggio vero e proprio. Le basi del budget per un documentario breve. Il direttore di produzione o il produttore crea l'ordine del giorno. Permette a tutti di sapere dove dovrebbero essere e a che ora del giorno delle riprese. I produttori devono garantire che la troupe non sia esposta a rischi non necessari.

## FONTI

<http://documentaryworkshop.com/>

<https://www.theguardian.com/film/2016/mar/27/50-best-documentaries-alex-gibney-joshua-oppenheimer-james-marsh>

<https://www.theguardian.com/books/2013/mar/15/john-yorke-best-screenwriting>

<http://www.pbs.org/pov/blog/>

<http://guru.bafta.org/crafts>

<https://justtv.wordpress.com/>

<https://www.theguardian.com/film/filmblog+documentary>

Film & ruoli in TV

<https://www.film.vic.gov.au/glossary>

[http://www.kenstone.net/fcp\\_homepage/location\\_sound.html](http://www.kenstone.net/fcp_homepage/location_sound.html)

# CINEMA WORKSHOP

## PER INIZIARE



### PAROLE CHIAVE

*Film brevi; produzione cinematografica; narrazione cinematografica; storytelling.*



### OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

In questo modulo uniremo quanto imparato durante i precedenti cinque moduli, applicandolo nella produzione di 2 documentari. I partecipanti avranno l'opportunità di mettere alla prova le loro capacità ed abilità acquisite durante i precedenti moduli in un'esperienza di ripresa pratica. Tutta l'attività sarà sviluppata da un gruppo di lavoro. Il coordinamento e l'interazione tra gli studenti saranno cruciali per lo sviluppo del lavoro.



### DURATA PREVISTA

Sono necessarie 24 ore per completare questo modulo

## INTRODUZIONE

Una volta conclusa la preparazione, arriva finalmente il giorno in cui i film saranno prodotti. Ora è il momento di lavorare direttamente sulle scene ed entrare in contatto con il materiale tecnico.

Preparare la videocamera, regolare l'inquadratura, controllare la messa a fuoco e la temperatura del colore. Controllare il suono, controllare i microfoni ed assicurarsi che il luogo delle riprese sia silenzioso.

Le conoscenze acquisite/sviluppate in precedenza e tutti gli esercizi pratici e teorici convergono per sostenere questa fase. In questo modulo, tutta la teoria appresa nei moduli precedenti viene messa in pratica!

## 6.1. PRE-PRODUZIONE DEL DOCUMENTARIO



I film saranno prodotti in formato digitale (HD, 1080p - stereo, 16bits, 48 KHz) ed avranno la durata di circa 10/12 minuti ciascuno.

La maggior parte della preparazione è stata svolta durante i precedenti moduli: le sceneggiature sono state scritte e scelte per la produzione, i ruoli (tecnici e artistici) sono stati assegnati, gli addetti ai lavori hanno familiarità con la fotocamera e le attrezzature per l'illuminazione e il suono, le riprese e il lavoro per la videocamera sono stati decisi, il team ha simulato le riprese con interviste.

È previsto che tutti partecipino alla produzione di entrambi i film. In ciascuno dei documentari, avranno l'opportunità di svolgere diversi compiti per apprendere di più e rendere questa esperienza più completa per tutti i soggetti coinvolti. Saranno disponibili attrezzature professionali per soddisfare le esigenze tecniche delle riprese. Alcune funzioni sono cumulative, il che significa che alcuni dei partecipanti possono lavorare come, ad esempio, registi e addetti al montaggio o direttori delle luci e della fotografia.

## 6.2. LA TROUPE DEL FILM



Il cinema è un'arte collettiva. Un film non è fatto da una sola persona. Ha bisogno di un gruppo di persone che lavorano insieme. Ci vuole un sacco di gente per ottenere il filmato giusto. Le funzioni di base del team sono:

# CINEMA WORKSHOP

- 1 Regista
- 1 Aiuto regista
- 1 Sceneggiatore
- 1 Intervistatore
- 1 Produttore
- 1 Assistente alla produzione
- 1 Cameraman
- 1 Tecnico del suono
- 1 Tecnico delle luci / Direttore della fotografia
- 1 Coordinatore

## Descrizione delle funzioni:

**Regista:** questo è l'elemento principale della squadra. Ogni decisione finale che è direttamente implicata nel film dipende da lui/lei. Dovrà lavorare e comunicare con tutti gli elementi della squadra.

**Aiuto regista:** la sua funzione principale è garantire che tutte le istruzioni del regista vengano eseguite correttamente e nel tempo giusto.

**Sceneggiatore:** l'attività dello sceneggiatore, nel caso dei documentari, è svolgere una ricerca approfondita sull'argomento da filmare. Conclusa questa ricerca spetta allo sceneggiatore creare una lista di domande e in qualche caso anche un elenco di azioni. Può anche suggerire e discutere ulteriori testi con il regista.

**Intervistatore:** durante le riprese, l'intervistatore dovrà essere in contatto permanente con lo sceneggiatore. Avrà anche bisogno di avere una conoscenza approfonda-

ta della materia e dell'intervistato. Questo lavoro dovrebbe essere fatto nel tempo giusto. Durante le riprese è l'unica voce a mettere in discussione l'intervistato.

**Produttore:** spetta al produttore assicurarsi che l'intera parte pratica delle riprese funzioni perfettamente. Tutti i problemi pratici saranno riportati e risolti dal responsabile della produzione.

**Assistente alla produzione:** sarà il supporto del responsabile della produzione. Assisterà il direttore della produzione nel fare in modo che l'intera ripresa si svolga senza intoppi.

**Cameraman:** Responsabile nel manovrare la videocamera. Responsabile anche delle batterie e delle schede di registrazione (SD).

**Tecnico del suono:** Responsabile per l'attrezzatura di registrazione del suono (microfoni, registratori, appoggi). La sua funzione è quella di registrare un suono "pulito" e assicurarsi che i dialoghi siano registrati in modo chiaro, udibile e senza rumori esterni.

**Tecnico delle luci/Direttore della fotografia:** il lavoro del tecnico delle luci/direttore della fotografia è quello di garantire la corretta illuminazione dell'ambiente e dell'intervistato. In collaborazione con il cameraman e il regista, controlla che le registrazioni abbiano il colore corretto precedentemente definito.

**Coordinatore:** questo elemento della squadra deve essere ben informato su tutte le aree tecniche del film (funzionamento della videocamera, suono e luce), oltre ad avere una conoscenza approfondita delle arti cinematografiche. Supervisionerà la produzione e adotterà le misure necessarie per garantire un ambiente fluido. Questa persona fornirà tutto il supporto tecnico e coordinerà le riprese.

# CINEMA WORKSHOP

**Imprevisti:** Durante le riprese, possono esserci sempre disaccordi all'interno della squadra. Questi dovranno essere risolti in modo armonioso per avere sempre l'ambiente migliore durante le riprese. Poiché è un'arte collettiva, è normale che ci siano punti di vista opposti durante le riprese. Ricordarsi che l'ultima parola appartiene al regista, spetta a lui cercare di raggiungere il consenso di tutta la squadra.



Avere il team unito, organizzato, coeso ed entusiasta è un grande passo verso il successo del film.

## 6.3. STESURA DEL DOSSIER DI PRODUZIONE



Prima dell'inizio delle riprese, la squadra deve comporre un dossier di produzione. Devono esserci almeno 4 copie di esso, e devono essere consegnate a regista, produttore, assistente alla produzione e direttore della fotografia. Il produttore è responsabile dell'attuazione di questo dossier. Deve contattare l'intero team per discutere, migliorare e raccogliere tutte le informazioni necessarie per completare il dossier. Ogni film avrà il suo dossier.

### SVILUPPO



Il team responsabile del dossier dovrebbe iniziare la sua composizione introducendo i seguenti elementi che devono essere indicati nel dossier:

**Team tecnico:** nome di ciascun membro della squadra, attività e contatti.

**Sceneggiatura:** copione, domande e testi aggiuntivi.

**Storyboard:** storyboard del film con inquadratura dell'intervista e immagini aggiuntive.

**Piano delle riprese:** location, data, ora e ordine delle scene.

**Location:** informazioni chiare sui luoghi delle riprese (indirizzi, mappe). Dovrebbe anche includere indicazioni su dove parcheggiare le auto (personale tecnico e attrezzatura).

**Costumi e oggetti di scena:** il dossier dovrebbe avere informazioni specifiche. Deve avere informazioni chiare per ogni scena, immagini, disegni di vestiti e oggetti di scena.



**Suggerimenti:** Il produttore può stampare una griglia su un foglio A5 con i nomi dei partecipanti, i loro ruoli nel team e i contatti e distribuirli a tutti i membri. Può anche stampare script aggiuntivi (uno consegnato all'intervistatore). Stampa anche lo storyboard, che verrà consegnato al direttore della fotografia e ai cameramen.

## 6.4. LE RIPRESE



Prima di girare, il gruppo dovrà eseguire una pre-produzione del filmato. Il produttore (responsabile della produzione) dovrà contattare l'intervistato e impostare i tempi dell'intervista e i luoghi in cui girare.

Il team dovrà verificare se il filmato sarà al chiuso o all'aperto.

Dare sempre la preferenza alle riprese in spazi interni, in modo che esse avvengano in un ambiente più controllato a livello sonoro e luminoso.

Il produttore dovrà anche tenere conto di questi punti, non appena impostate le location delle riprese: distanze, durata del viaggio, parcheggi, accesso (scale vs

# CINEMA WORKSHOP

ascensore) per trasportare l'attrezzatura tecnica.

Le riprese in spazi esterni sono complicate. C'è un continuo cambiamento nella luce e le riprese saranno sempre esposte a diversi ambienti sonori.

Se il regista sceglie questa modalità, la squadra dovrebbe avere attenzione verso alcuni punti:

la produzione dovrebbe avvenire assieme alle riprese dell'intervistato verso mezzogiorno. In questo momento la luce naturale è più costante e cambia molto poco durante la ripresa, ad esempio, circa 2 ore. A questo punto il regista deve collaborare con il direttore della fotografia.



Non è consigliabile scegliere di girare nel tardo pomeriggio, il cambio di illuminazione (temperatura della luce ed intensità) è più veloce.

Le riprese all'aperto comportano anche alcuni problemi audio. Quando si sceglie di filmare una città, verranno esposti i suoi suoni, ad esempio i rumori di auto, camion, aerei, persone, fischi e clacson. Durante le riprese in campagna, il suono sarà esposto a versi di animali. Per non parlare del vento che può creare rumore nel microfono.

Se il regista, dopo aver discusso la questione con tutta la squadra, sceglie di girare in spazi interni... Ottimo! Le riprese all'interno sono sempre più facili.

Ma la squadra dovrebbe anche avere un po' di attenzione.



## ! Illuminazione e fotografia

Il direttore della fotografia deve accertarsi di quanto l'ambiente sia illuminato. È sempre consigliabile utilizzare la luce (artificiale) disponibile nella stanza. Il direttore della fotografia può scegliere di utilizzare plafoniera, lampade

da tavolo e lampade standard. Una volta effettuato questo controllo, il regista eseguirà le correzioni necessarie con l'apparecchiatura di illuminazione che fa parte dell'attrezzatura tecnica.



**Suggerimenti:** Controllare sempre se il luogo ha abbastanza carica elettrica per accendere i proiettori di luce (utilizzare le lampade a led, perché ha un consumo elettrico inferiore rispetto alle lampade convenzionali).

## Il suono e i rumori esterni

Un po' di attenzione con il suono: l'operatore del suono deve assicurarsi che tutte le finestre e le porte nella stanza in cui si svolge la ripresa siano chiuse. Chiusa la zona, cercherà di capire se nell'ambiente delle riprese vi sono ancora interscambi sonori: orologi, radio, televisioni, porte che possono sbattere, rumori sul pavimento (pavimento di legno), ecc. o qualsiasi altro suono che possa interferire o distrarre l'intervistato.

## L'intervistato

Scelto il luogo che la telecamera riprenderà, una decisione presa assieme da regista, cameraman e direttore della fotografia, il regista deve assicurarsi che l'intervistato sia seduto comodamente. È importante tenere conto di questo punto, poiché l'intervistato parlerà a lungo con l'intervistatore. La produzione dovrebbe assicurarsi che l'intervistato abbia dell'acqua a sua disposizione.

## Le riprese

Una volta fissati i primi punti da prendere in considerazione, è giunto il momento di iniziare le riprese. Un po' di attenzione all'inizio delle riprese. I cameramen devono verificare in anticipo se tutte le batterie sono cariche (se ne possono sempre

# CINEMA WORKSHOP

portare altre durante l'intervista). Controllare anche che le lenti siano pulite. La telecamera deve essere posizionata su un treppiede robusto, con la conferma che si trova all'altezza giusta. Verificare con il direttore della fotografia se la temperatura del colore e le sfumature di bianco sono corrette.

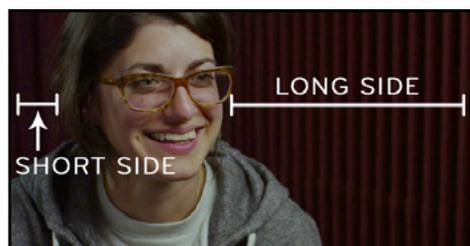


**Suggerimento:** (per i cameramen) quando senti "azione" assicurati che la videocamera abbia l'avviso di registrazione "on" (di solito un segnale "rec" rosso).

## Composizione dell'immagine

Per capire come comporre il frame dell'intervista è necessario rendersi conto della differenza tra il "lato lungo" e il "lato corto" del fotogramma, nel caso in cui il film abbia un singolo personaggio sullo schermo per un'intervista. Quando si crea uno spazio più lungo su un lato, c'è sempre la possibilità di utilizzare questo stesso spazio per gli inserimenti grafici.

Con questo schema, quando si attraversa l'occhio dell'intervistato, in questo caso da sinistra a destra (immagine sotto), viene creata un'estensione di questo stesso aspetto.



Questo stesso allungamento aiuterà l'equilibrio dell'immagine.

Estensione dello sguardo



## Posizioni della telecamera:

Di solito, nei documentari, vengono usati due tipi di posizione: frontale e incrociata.

**Frontale:** in questo caso l'intervistato sta parlando rivolto direttamente verso la telecamera. Cioè, l'idea di avere un intervistatore nel film sparisce perché l'intervistato sta parlando direttamente alla telecamera, cioè a chiunque stia guardando il film, direttamente allo spettatore.

**Incrociata:** L'intervistato sta parlando con l'intervistatore, e l'intervistatore si trova fuori dallo schermo. Normalmente viene utilizzata la tecnica di spazio lungo/spazio breve.

C'è sempre la possibilità di girare con due telecamere o anche di più. Di solito per un'intervista non vengono utilizzate più di due telecamere. Il regista può anche scegliere di utilizzare una telecamera fissa e una mobile, collocate in posizioni e distanze diverse. Queste distanze e posizioni creeranno del movimento nell'immagine dopo il montaggio.

# CINEMA WORKSHOP



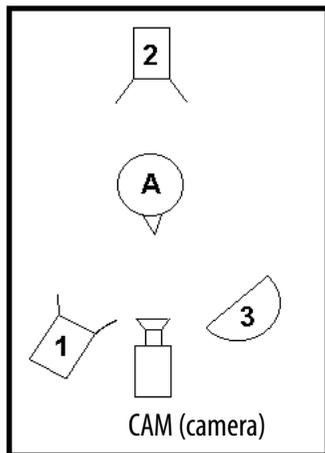
Girare con due telecamere

Telecamera fissa e mobile



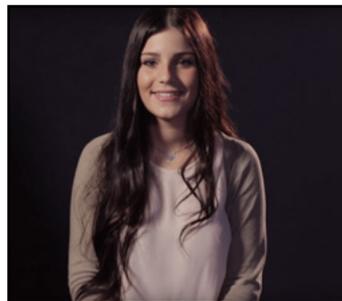
## Illuminazione (artificiale)

La "regola 1, 2, 3" è la più utilizzata per l'illuminazione in un'intervista.



### Regola 123

1. Luce principale
  2. Luce posteriore
  3. Luce secondaria
- A. Intervistato



Questa è una regola molto semplice. 3 proiettori, solitamente di diversa potenza, disposti secondo il disegno sopra.

- 1. Luce principale:** illumina l'intervistato, in particolare il suo viso. Non dovrebbe essere molto sopra la testa dell'intervistato. È questa luce che dovrebbe servire come riferimento quando si definisce la temperatura del colore da filmare.
- 2. Luce posteriore:** dietro l'intervistato e leggermente al di sopra del livello di illuminazione principale. Questa luce definirà le linee che definiscono il punto in cui finisce il corpo dell'intervistato e inizia lo sfondo. Un filtro di un colore diverso può essere usato per accentuare alcune dinamiche (nel caso dell'esempio è stato usato un filtro arancione).
- 3. Luce secondaria:** la luce è posizionata sul lato opposto della luce principale, ma con meno potenza. Questa luce serve per dare un piccolo equilibrio nell'immagine e per riempire l'ombreggiatura (lato opposto della luce principale) creata sul volto/corpo dell'intervistato.

## Registrazione del suono

Normalmente vengono utilizzati due tipi di microfono: lavalier o shotgun.

Lavalier è il più utilizzato per offrire maggiore sicurezza nella registrazione del suono. Poiché si tratta di un microfono direzionale, registra solo il suono che si trova accanto al microfono. Nel caso di un'intervista, cattura solo la voce della persona intervistata. Come svantaggio, ogni persona che parla nella scena registrata dovrà portare il proprio microfono.

Nel caso del microfono shotgun c'è un'altra dinamica nell'acquisizione. Poiché è un

# CINEMA WORKSHOP

microfono multidirezionale, cattura i suoni che ci circondano. Cioè, cattura la voce dell'intervistato e dell'intervistatore allo stesso tempo. L'operatore del suono deve stare più attento con l'ambiente sonoro circostante.



Registrazione con microfono shotgun

Controllati questi punti, si parte: **Luci! Motore! Azione...**



## 6.5. MONTAGGIO E POST-PRODUZIONE

### **Montaggio**

A questo punto l'editor, insieme al regista è in possesso di tutte le immagini e di tutte le note fatte durante le riprese, riguarda tutto il materiale. È adesso che il film inizia a prendere consistenza.

Da questo punto in poi, l'editor e il regista dovranno prestare particolare attenzione alla narrazione. È tempo di decidere cosa rimarrà e cosa dovrà essere tagliato. È sempre una decisione difficile da prendere. Un brutto taglio può rovinare l'intero documentario!

Durante il montaggio (taglio), l'editor e il regista dovranno sempre guardare il materiale per essere assolutamente sicuri che la storia abbia un senso e che vi sia continuità. La continuità della narrazione dovrebbe contenere momenti di tensione. Questi momenti dovranno essere intrecciati a momenti meno tesi, rendendo flessibile la narrazione.

Una volta realizzato l'allineamento principale, spetta a loro due pensare ad immagini e separatori illustrativi (se la storia è raccontata in blocchi narrativi).

Queste immagini possono essere prodotte dal team stesso, ma si possono anche usare immagini in archivio (immagini TV o vecchi film nel caso di un contesto storico), o possono essere utilizzate anche foto. Queste si possono acquisire anche in depositi fotografici o richieste direttamente all'intervistato.

### **Software**

Esistono numerosi software di editing. I più usati sono Adobe Premiere CC e FinalCut. Entrambi sono software complessi. Il grande vantaggio dell'utilizzo di

# CINEMA WORKSHOP

questi software è l'enorme quantità di strumenti che presentano, il che ci aiuterà quando dovremo lavorare sulla post-produzione dell'immagine e sulla post-produzione del suono.

Oltre alla complessità, sono software dal costo elevato, che può comportare un costo aggiuntivo per il progetto. Possiamo usare un software più semplice che raggiunga perfettamente lo scopo di una produzione non troppo complessa. Sugeriamo, se non è possibile utilizzare un software più professionale, il seguente software: Windows Movie Maker (ambiente Windows) o iMovie (ambiente MacOs). Entrambi sono facili da utilizzare e gratuiti. Hanno tutti gli strumenti di base per il montaggio.

## Postproduzione – immagine

Dopo che tutti i tagli sono stati completati e l'intero montaggio è terminato, è il momento di post-produrre le immagini. Questa fase riguarda l'editor, il regista, il direttore della fotografia e il colorista.

A questo punto viene impostato l'intero colore del film (viene scelto un colore predefinito per il film o per un blocco di immagini). Il film avrà uno schema cromatico (temperatura del colore, saturazione, ecc.). Anche la luce verrà corretta. Verranno elaborati i livelli di luce, contrasto, luminosità, ecc.

Saranno prese ulteriori disposizioni per migliorare l'immagine (riduzione del rumore, nitidezza, ecc.).

## Titoli di coda

Infine, organizzare i titoli di coda. Bisogna includere il nome del/i protagonista/i, nonché il nome di tutte le persone che hanno lavorato al film. Non dimenticare di fare anche riferimento alla colonna sonora e anche ad uno spazio per i ringraziamenti.

## Grafica

Il team di post-produzione dovrebbe tenere conto della facilità di lettura da parte degli spettatori. È anche importante scegliere le fonti che hanno a che fare con la storia raccontata.



**SUGGERIMENTO:** l'utilizzo di caratteri bianchi su sfondo nero è ideale per la visualizzazione e la lettura.

## Postproduzione – suono

La parola è molto importante nel cinema e specialmente nel cinema documentario. Per questo, assicurati che in tutto il film i dialoghi e le narrazioni siano chiari e facilmente comprensibili. È importante che quando aggiungiamo effetti sonori o canzoni questi non si sovrappongano rispetto alla voce.

Il cinema è fatto di immagini e suoni. Si può creare all'interno di progetti cinematografici o ambienti sonori che possono condurre l'osservatore verso determinate immagini. Mettere suoni di colpi, esplosioni in un'immagine nera mette lo spettatore in una situazione di guerra, per esempio. Suoni drammatici aumentano la tensione dell'immagine, un altro esempio. Questi suoni possono essere ottenuti da archivi di suoni, simili agli archivi di immagini sopra menzionati.

Anche la colonna sonora è molto importante nella costruzione di un film. L'intervistato può suggerire canzoni che hanno a che fare con la sua storia, cultura, passato. Spetta anche al regista fare una ricerca musicale legata al tema che viene filmato. La squadra deve essere a conoscenza dei diritti d'autore. È

# CINEMA WORKSHOP

sempre importante ottenere le autorizzazioni delle canzoni da inserire nei film. Ci sono canzoni disponibili su Internet che sono freeware.

## Software

Di solito, il software di modifica delle immagini consente l'elaborazione del suono, nonché strumenti utili per la postproduzione del suono. Ad esempio: equalizzatore, compressore, ritardi e alcuni altri effetti. Ma ci sono software specifici per elaborare il suono.

Sono: ProTools, Cubase, Logic, Studio One.

Proprio come il software dell'immagine, i software di editing del suono più professionali sono complessi.



**SUGGERIMENTO:** se si desidera utilizzare un software più semplice, utilizzare "Audacity". È facile da usare e gratuito. Ha tutti gli strumenti di base per l'elaborazione del suono.



## SINTESI DEI PUNTI CHIAVE

Cercare una storia forte per il cinema può essere la chiave del successo del film che stiamo producendo.

Si noti che il cinema è l'arte di raccontare storie con immagini in movimento. Quindi, oltre a una storia solida, non dimenticare di avere sempre la migliore inquadratura, la luce giusta e tutte le cure che puoi avere. Sfrutta tutto ciò che hai appreso nei moduli precedenti.

## FONTI

Audacity <http://www.audacityteam.org/>

Shooting a Documentary Style Interview - Video Tutorial

<https://www.youtube.com/watch?v=k-2zrWh82iU>

Making a Documentary Without Money

<https://www.youtube.com/watch?v=TYgT6vffWzs>

Beginner Video Editing Tutorial | Adobe Premiere Pro CC 2017

<https://www.youtube.com/watch?v=Bg8-83heFRM>

Colour Correction Tutorial and Workflow

<https://www.youtube.com/watch?v=xBcn0yDonoQ>

Sound Design Tutorial For Film: Audio & Pre-Production

<https://www.youtube.com/watch?v=BWN3RJGUetk>

## ULTERIORI RISORSE

Katz, Steven – *Film Directing / Shot by Shot* – 1991 USA

Sonnenschein, David – *Sound Design* – 2001 USA

Goodman, Robert M. – *Editing Digital Video* – 2002 USA

Hampe, Barry – *Making Documentary films and videos* – 1997/2007 USA

Aufderheide, Patricia – *Documentary Film: Very short INTRODUZIONE* – 2007 USA

Riley, Christopher – *The Hollywood standard* – 2009 USA

Lindenmuth, Kevin – *The Documentary moviemaking course* – 2010 UK



# GLOSSARIO

TERMINE	DEFINIZIONE
<b>Richiedente asilo</b>	Persona che ha già presentato domanda per ottenere Asilo e sta aspettando l'esito.
<b>Documentario</b>	Film basato su una storia vera che esplora e documenta il mondo reale ed usa le rappresentazioni di eventi o persone reali.
<b>Genere</b>	Tipologia o categoria di film, come ad esempio Documentario, Musical, Western, Thriller o Fantascienza.
<b>Scena/e</b>	Un'azione drammatica composta da una o più riprese che si svolge in modo più o meno continuo nel tempo e nello spazio. Nella ripresa di una sceneggiatura, location, configurazioni e riprese possono essere considerati scene.
<b>Illuminazione</b>	La luce può essere naturale, del giorno o artificiale. Può essere piatta, non molto contrastata nel chiaroscuro oppure piena di contrasti. I contrasti forti creano effetti cinematografici.
<b>Voce fuori campo</b>	La voce di una persona, normalmente aggiunta in post-produzione.
<b>Location</b>	Luogo, esterno allo studio, dove viene girato un film. La ripresa nelle ambientazioni vere e proprie si chiama "sul posto".
<b>Discriminazione</b>	Trattamento iniquo o ingiusto nei confronti di un individuo o di un gruppo in base alla razza, etnia, colore, origine nazionale o discendenza, religione, stato socioeconomico, istruzione, sesso, stato civile, stato genitoriale, stato di veterano, appartenenza politica, lingua, età, sesso, abilità fisiche o mentali, orientamento sessuale o identità di genere.
<b>Progetto EU</b>	Progetto finanziato dall'UE.
<b>Film di finzione</b>	Film non basati su fatti reali ma inventati da qualcuno. Non contengono riferimenti a fatti della vita reale.
<b>Inclusione</b>	Creazione di ambienti in cui qualsiasi individuo o gruppo può essere e sentirsi accolto, rispettato, supportato e che ne promuove la piena partecipazione. Un clima inclusivo e accogliente si arricchisce delle differenze, rispettando tutti i suoi membri.

# GLOSSARIO

TERMINE	DEFINIZIONE
<b>Migrante</b>	Una persona che vive in un paese straniero e che potrebbe trovarsi in una delle diverse situazioni legali.
<b>Politica</b>	Sistema deliberato di principi atto a guidare le decisioni e ottenere risultati razionali. Una politica è una dichiarazione di intenti e viene implementata come procedura o protocollo. Le politiche sono generalmente adottate da un organo di governo all'interno di un'organizzazione.
<b>Rifugiato</b>	Una persona che, a causa di un fondato timore di persecuzione per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un particolare gruppo sociale o opinioni politiche, è al di fuori del paese della sua nazionalità e non è in grado o, a causa di tale paura, è riluttante ad avvalersi della protezione di quel paese.
<b>Narrazioni autobiografiche</b>	Consistono nel mettere in relazione fatti importanti, eventi ed esperienze significative nella vita dell'autore. ( <a href="http://staff.esuhd.org/danielle/english%20department%20lvillage/Biographical.html">http://staff.esuhd.org/danielle/english%20department%20lvillage/Biographical.html</a> )
<b>Storytelling</b>	L'arte di raccontare storie usando parole e azioni per rivelare gli elementi e le immagini di una storia, stimolando l'immaginazione dell'ascoltatore. Implica un'interazione a doppio senso tra un narratore e uno o più ascoltatori. Una narrazione efficace può avere un potente effetto sull'attenzione delle persone e può stimolare i loro pensieri ed emozioni. Ci sono molte culture sulla terra, ciascuna con ricche tradizioni, costumi e opportunità per la narrazione. Tutte queste forme di narrazione sono preziose. Tutti sono uguali cittadini nel variegato mondo dello storytelling. <a href="https://storynet.org/what-is-storytelling/">https://storynet.org/what-is-storytelling/</a>
<b>Narrativa</b>	"Una narrazione è una specie di racconto, spesso a parole, di qualcosa che è accaduto (una storia). La narrazione non è la storia in sé, ma piuttosto il racconto della storia - che è il motivo per cui viene spesso usata in frasi come "narrazione scritta" e "narrazione orale". Mentre una storia è solo una sequenza di eventi, una narrazione racconta quegli eventi, forse lasciando fuori alcuni eventi perché sono da una prospettiva insignificante, e forse sottolineando gli altri. Le narrazioni modellano così la storia". ( <a href="http://www.units.miamioh.edu/technologyandhumanities/nardef.htm">http://www.units.miamioh.edu/technologyandhumanities/nardef.htm</a> ).

# GLOSSARIO

TERMINE	DEFINIZIONE
<b>Precarizzazione relazionale</b>	Relazioni tra individui instabili e insufficienti.
<b>Rappresentazione</b>	Sistemi di valori, idee e pratiche che permettono agli individui di orientarsi nel mondo sociale e di padroneggiarlo; consentono inoltre la comunicazione tra i membri di una comunità (Moscovici, 1973).
<b>Esclusione sociale</b>	L'atto di rendere sottostimati e non importanti certi gruppi di persone all'interno di una società.
<b>Ruolo sociale</b>	Legame tra individui e società basato su aspettative sociali.
<b>Inclusione sociale</b>	L'atto di dare valore e importanza a gruppi di persone all'interno di una società. E' raggiunto sulla base della garanzia di certi diritti a tutti gli individui e gruppi sociali, come occupazione, abitazioni adeguate, assistenza sanitaria, istruzione e formazione, etc.
<b>Ineguaglianza</b>	L'esistenza di diseguali opportunità e riconoscimenti economici e non solo, per diversi individui e gruppi sociali.
<b>Identità</b>	La condizione di avere caratteristiche identificative uniche possedute da nessun'altra persona o cosa.
<b>Esilio</b>	Lo stato di coloro che sono stati forzati a lasciare le loro comunità o paese per ragioni politiche per loro decisione o per decisione di altri.
<b>Paura</b>	Spiacevole stato emozionale che consta di risposte psicologiche a pericoli o minacce esterne reali/non reali.
<b>Autenticità</b>	La qualità di essere reali o veri.
<b>Docufilm</b>	Film costruito su documenti (testi, film, testimonianze ecc.).

# GLOSSARIO

TERMINE	DEFINIZIONE
<b>Meccanismo di difesa</b>	Processo mentale innescato inconsciamente per evitare di vivere un conflitto o ansia.
<b>Diversità</b>	La qualità o il fatto di essere differenti.
<b>Intervista</b>	Conversazione in cui vengono poste domande e vengono fornite risposte. Nel linguaggio comune, la parola "intervista" si riferisce a una conversazione faccia a faccia con una persona che agisce nel ruolo dell'intervistatore e l'altra nel ruolo dell'intervistato. L'intervistatore pone domande, l'intervistato risponde, con i partecipanti che parlano a turno. Le interviste di solito comportano il trasferimento di informazioni dall'intervistato all'intervistatore, che è di solito lo scopo principale dell'intervista, sebbene i trasferimenti di informazioni possano avvenire simultaneamente in entrambe le direzioni. Si può contrastare un'intervista che implica una comunicazione bidirezionale con un flusso di informazioni a senso unico, come un discorso o un'orazione. ( <a href="https://en.wikipedia.org/wiki/Interview">https://en.wikipedia.org/wiki/Interview</a> ).
<b>Xenofobia</b>	La paura e la diffidenza verso qualcuno che viene percepito come estraneo o strano. La xenofobia può manifestarsi in molti modi, implicando le relazioni e le percezioni di un gruppo verso un altro gruppo, compresa la paura di perdere l'identità, il sospetto delle sue attività, l'aggressività e il desiderio di eliminare la sua presenza per assicurare una presunta purezza.
<b>Cittadini di Paesi terzi (TCN)</b>	Termine spesso utilizzato nel contesto della migrazione. Si riferisce alle persone che sono in transito e / o che richiedono visti in paesi che non sono il loro paese di origine (cioè il paese di transito), al fine di recarsi nei paesi di destinazione che non sono nemmeno il loro paese di origine.
<b>Crisi dei Rifugiati</b>	Si può riferire sia a gruppi consistenti di persone costrette ad abbandonare il proprio paese, rifugiati o altri migranti ed alle problematiche riscontrate nel proprio paese d'origine o durante il viaggio, che ai problemi riscontrati nei paesi ospitanti dopo l'arrivo.
<b>Taglio</b>	L'atto di interrompere la sequenza filmata (montaggio).
<b>Dead cat</b>	Protezione per il microfono.

# GLOSSARIO

TERMINE	DEFINIZIONE
<b>Fotogramma</b>	Immagine/fotografia registrata nel film.
<b>Inquadratura</b>	Distanza (ottica) ed altezza tra la telecamera e il soggetto ripreso.
<b>Piedistallo</b>	Asse in cui posizionare il microfono di scena.
<b>Rig</b>	Supporto per la videocamera sulla spalla.
<b>Rolling</b>	Riprendere, l'atto del filmare.
<b>Copione</b>	Testo contenente la descrizione dettagliata di tutto il film (storia)
<b>Shotgun</b>	Microfono condensatore multidirezionale.
<b>Colonna sonora</b>	Canzoni che faranno parte del film.
<b>Storyboard</b>	Schema delle scene del film con tutte le indicazioni da seguire.
<b>Time Code</b>	Durata del film in minuti / secondi / fotogrammi.
<b>Inquadrare</b>	Puntare la videocamera e decidere l'inquadratura.